



Bilancio
al 31/12/2019

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
 C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
 Numero R.E.A 95798
 Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
 Capitale Sociale € 3.500.000,00 i.v.
 Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

	31/12/19	31/12/18
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.674	38.796
7) Altre	5.081.056	5.399.139
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.105.730	5.437.935
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinario	36.604.410	36.271.468
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.857.756	4.863.185
4) Altri beni	523.846	57.360
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	8.609.663	5.376.121
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	52.595.675	46.568.134
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti:		
d) verso altri	197.972	88.241
III) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	197.972	88.241
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	57.899.377	52.094.310
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	142.195	93.166
I) TOTALE RIMANENZE	142.195	93.166
II) CREDITI:		
1) Verso Clienti:		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	16.332.924	13.400.281
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	6.980.718	8.639.548
1) TOT Verso Clienti:	23.313.642	22.039.829

	31/12/19	31/12/18
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
4) Crediti v/ controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	1.818.839	1.635.858
5-bis) Crediti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	642.565	522.448
5-ter) Imposte anticipate	2.820.646	2.121.696
5- quater) Verso Altri: <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	1.269.512	3.403.239
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	5.978.003	8.534.003
II TOTALE CREDITI:	35.843.207	38.257.073
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	970.197	1.081.302
3) Danaro e valori in cassa	7.321	15.615
IV TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	977.518	1.096.917
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	36.962.920	39.447.156
D) RATEI E RISCONTI	224.650	105.283
TOTALE STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	95.086.946	91.646.749

	31/12/19	31/12/18
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	3.500.000	3.500.000
II) Riserva da sopraprezzo delle azioni		
III) Riserva di rivalutazione		
IV) Riserva legale	700.000	700.000
V) Riserve statutarie		
VI) Altre riserve:		
<i>a) Riserva per copertura perdite future</i>	4.708.198	2.943.222
VI TOTALE Altre riserve:	4.708.198	2.943.222
VII) Riserva per operazioni di coper. dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	-592.779	1.764.975
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.315.419	8.908.197
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	885.381	1.095.180
3) Altri	641.556	1.020.420
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.526.937	2.115.600
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	2.179.853	2.106.616

	31/12/19	31/12/18
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamento <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	2.201.226	2.115.436
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	3.313.571	3.313.571
6) Acconti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	166.985	166.985
7) Debiti verso fornitori <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	19.445.254	22.301.157
11) Debiti verso controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	18.814.565	12.498.631
11-bis) Debiti verso imprese sottop. al controllo delle controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	633.230	448.555
12) Debiti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	188.069	248.305
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	268.966	357.266
14) Altri debiti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	5.745.967	5.678.736
D TOTALE DEBITI	50.777.833	47.128.642
E) RATEI E RISCONTI	32.286.904	31.387.693
TOTALE STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	95.086.946	91.646.749
CONTO ECONOMICO	31/12/19	31/12/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.236.055	33.297.346
5) Altri ricavi e proventi		
b) Contributi in conto impianto	2.236.956	2.236.847
c) Altri ricavi e proventi	1.798.316	1.550.878
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	4.035.272	3.787.725
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	37.271.327	37.085.071
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.767.228	11.970.994
7) per servizi	6.987.851	6.385.626
8) per godimento di beni di terzi	1.325.629	1.474.594
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	5.991.729	5.878.051
b) oneri sociali	1.993.261	1.986.491
c) trattamento di fine rapporto	402.243	273.345
d) trattamento di quiescenza e simili	24.057	21.834
e) altri costi	343.474	462.614
9 TOTALE per il personale	8.754.764	8.622.335
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali	336.369	343.785
b) ammortamento delle immobilizzazioni Materiali	3.807.240	3.448.092
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.826.951	317.172
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	7.970.560	4.109.049

CONTO ECONOMICO	31/12/19	31/12/18
11) Variazioni delle rim. di mat. prime, suss., cons. e merci	-49.029	103.693
12) Accantonamenti per rischi	331.397	120.000
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	405.385	608.724
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	37.493.785	33.395.015
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	-222.458	3.690.056
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi finanziari diversi dai precedenti	40.281	101.115
17) interessi e altri oneri finanziari		
a) da controllanti	-284.606	-251.980
b) da altri	-46.340	-264.822
TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-290.665	-415.687
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	-513.123	3.274.369
20) Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate		
a) imposte correnti	-781.046	-1.409.244
c) imposte anticipate-differite	701.390	-100.150
20 TOTALE Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate	-79.656	-1.509.394
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-592.779	1.764.975

Il presente bilancio e' reale e corrisponde alle scritture contabili.

Rendiconto finanziario per flussi di cassa al 31/12/2019

	31.12.2019	31.12.2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	-592.779	1.764.975
Imposte sul reddito	79.656	1.509.394
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	290.665	415.687
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-222.458	3.690.056
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento a fondi	733.640	838.345
Ammortamento di immobilizzazioni	4.877.249	4.630.222
Svalutazioni per perdite durevoli di valore Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	4.877.249	4.630.222
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-49.029	103.692
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-1.273.813	-456.123
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-2.855.903	-2.963.399
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-119.367	-2.292
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	899.211	-1.684.326
Altre variazioni del capitale circolante netto debiti	6.665.462	2.674.688
Altre variazioni del capitale circolante netto crediti	3.687.679	2.565.171
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	6.954.240	237.411
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-290.665	-415.687
(Imposte sul reddito pagate)	-79.656	-1.509.394
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività (Utilizzo dei fondi TFR)	-575.164	-154.548
(UuTILIZZI ALTRI FONDI I)	-920.061	-448.610
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.865.546	-2.528.239
Flusso finanziario dell'attività operativa(A)	9.743.485	6.029.450
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (IMPIEGHI)		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-9.835.787	-5.759.916
Disinvestimenti	1.008	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-4.164	-2.700

	Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		-	-
	(Investimenti)	-109.731	-14.202
	Disinvestimenti	-	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		-	-
	(Investimenti)	-	-
	Disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		-	-
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-9.948.674	-5.776.818
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	85.790	86.657
	Accensione finanziamenti		
	(Rimborso finanziamenti)		
	variazione netta della altre passività finaz correnti e non correnti		
<i>Mezzi propri</i>	Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento		
	(Rimborso di capitale)		
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	85.790	86.657
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-119.399	585.449
	Disponibilità liquide al 1 gennaio 2019	1.096.917	511.468
	di cui:		
	depositi bancari e postali		
	assegni	-	-
	denaro e valori in cassa		
	Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	977.518	1.096.917
	di cui:		
	depositi bancari e postali		
	assegni	-	-
	denaro e valori in cassa		
	Disponibilità liquide effettive (da bilancio)	977.518	1.096.917
	DELTA	-	-

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A. 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 3.500.000,00 i.v.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

Nota integrativa ex art. 2427 e art. 2427 bis del C.C. al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

PREMESSA

Signori Azionisti,

la società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche la “Società”), costituita in data 20 luglio 2006, sottopone alla Vostra approvazione il bilancio relativo al periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

La Società ha per oggetto lo svolgimento della gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato (di seguito “S.I.I.”) nell’ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La gestione del S.I.I. è affidata alla Società sulla base di apposita Convenzione di Gestione (di seguito anche “Concessione” e “Contratto di Affidamento”), che costituisce formale contratto di affidamento del S.I.I., sottoscritta con l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (di seguito “ATO”).

A seguito della sottoscrizione del Contratto di Affidamento del S.I.I., è avvenuto il trasferimento della suddetta gestione dai precedenti gestori alla Società a decorrere dal 1° ottobre 2006, e sino al 2036

Per quanto riguarda il Piano economico finanziario della Società, il reperimento di risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti nei tempi e con le modalità previste dalla Convenzione di Gestione, nonché la natura dell’attività d’impresa, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio ed i rapporti con i soci, con le altre parti correlate e le altre informazioni previste dall’art. 2428 e 2428 bis del c.c., si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

CRITERI DI FORMAZIONE E PRINCIPI DI VALUTAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione, predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 2428 e 2428 bis del codice civile.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile e la presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 e 2427 bis del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti del predetto art. 2423 codice civile, parte integrante del bilancio di esercizio; il bilancio è stato redatto secondo i principi ed i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed infine, ove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Come previsto dall'articolo 2423, 6° comma, del codice civile, lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente relativa all'esercizio precedente. Ove necessario, e per motivi di comparabilità, sono state effettuate coerenti riclassifiche dei valori relativi all'esercizio precedente. Le variazioni intervenute, quando ritenuto necessario per una migliore comprensione dei contenuti, trovano dettaglio e commento nei prospetti che seguono.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e corrisponde alle scritture contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività come più dettagliatamente riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della Relazione sulla gestione.

Sono stati, inoltre, indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore);
- periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;

- omogeneità;
- significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio;
- verificabilità dell'informazione.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sono accaduti i seguenti eventi rilevanti, come altresì riportato più ampiamente nella Relazione sulla Gestione:

- A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del "Coronavirus" (COVID – 19) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. In particolare, il fenomeno "Coronavirus" si è manifestato nella Repubblica Popolare Cinese in un periodo molto vicino alla data di chiusura dei bilanci 2019 e la situazione si è mostrata in repentina evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019. Sebbene le prime informazioni sui casi di infezione fornite dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese risalgano alla fine del 2019, solo il 30 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano del tutto prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio. Si ritiene, tuttavia, che, tenuto conto del settore in cui la Società opera, e delle dinamiche economiche che la caratterizzano, non vi saranno eventi e circostanze tali da avere un impatto significativo sui risultati del prossimo prevedibile futuro, e tali da mettere in discussione il postulato della continuità aziendale.

La Società sta continuando a svolgere la regolare attività d'impresa in quanto rientrante tra i servizi essenziali come previsto dall'Ordinanza del 22 marzo 2020 adottata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Interno e dal Dpcm del 22 marzo 2020; la Società ha attivato tutte le forme richieste di prevenzione della diffusione del virus, ed ha implementato lo "smart working" per tutte le funzioni ove risultava applicabile. Tutto il personale in forza risulta attualmente a disposizione della Società.

Tenuto conto delle caratteristiche del business svolto, che non ha avuto interruzioni nei primi mesi del 2020, da una prima analisi, emerge che l'emergenza sanitaria COVID-19, al momento, non ha avuto impatto sui numeri della Società; la composizione del fatturato, ad oggi, non riscontra grosse variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

- A febbraio del 2020 il CdA della Società, proprio per far fronte al Piano degli interventi urgenti e necessari per il perseguimento degli obiettivi della qualità tecnica, ha avanzato una proposta di aumento del Capitale Sociale di ulteriori 21 milioni di euro, rispetto all'attuale Capitale Sociale di 3,5 milioni di euro. Questo è stato effettuato proponendo ai Soci della Società detto aumento adoperando la forma mista, mediante l'utilizzo di crediti che i predetti soci vantano nei confronti della Società e rimandando ad altro CdA la definizione di modalità e termini dell'operazione.

Tenuto conto che l'indebitamento complessivo della Società è nei confronti della controllante, anche alla luce di quanto appena rappresentato, si ritiene ragionevole pensare che non vi siano rischi legati al dover rientrare dall'esposizione di breve termine nei confronti della medesima e, pertanto, l'operatività della Società nei prossimi dodici mesi.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi del disposto dell'art. 2423 ter del codice civile, nella redazione del bilancio sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la Società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- gli importi sono espressi in unità di euro, salvo diversa indicazione;
- le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, e nel Rendiconto Finanziario, presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente;
- al fine di rappresentare in modo coerente con il bilancio al 31 dicembre 2019 talune attività e passività e dati di conto economico esposti nei prospetti comparativi al 31 dicembre 2018 sono state effettuate alcune riclassifiche che non hanno avuto effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio;
- il presente documento riporta relativamente a tali adattamenti, specifici commenti nelle voci interessate, relativa al Fondo TFR.

Ove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I crediti ed i debiti si intendono rispettivamente esigibili o scadenti entro 12 mesi, salvo che sia diversamente indicato.

Ai sensi del punto 8 dell'art. 2427 del codice civile si segnala, inoltre, che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016 ed integrati con successive modifiche apportate in data 29 dicembre 2017 ed in data 28 gennaio 2019. Infine, in data 22 marzo 2018, l'OIC ha pubblicato la nuova versione del principio OIC 11 "Finalità e postulati del bilancio d'esercizio".

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale, ove previsto dalla legge.

I costi di impianto e di ampliamento, in quanto aventi utilità differita nel tempo, sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale e vengono ammortizzati sistematicamente in cinque anni.

Gli altri oneri pluriennali sono rappresentati da spese aventi utilità pluriennale e sono ammortizzate secondo il periodo di utilizzazione prevista.

Qualora alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali non siano state interamente realizzate, o non abbiano partecipato al complesso operativo della Società sono state iscritte alla categoria immobilizzazioni immateriali in corso e le stesse non sono state ammortizzate.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie rientranti tra le immobilizzazioni immateriali sono:

Licenza d'uso software	20,00%
Software	20,00%
Piano Conoscenza	3,85%
Lavori straordinari di beni di terzi	20,00%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per le voci "Avviamento" ed "Oneri pluriennali" di cui al numero 5 dell'art. 2426 del c.c.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, che sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono:

Mobili ordinari d'ufficio	12,00%
Macchine d'ufficio ed elettroniche, sistemi di elaborazione dati	20,00%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%
Impianti generici	20,00%
Strumenti di laboratorio	10,00%
Autobotti	20,00%
Impianti di sollevamento	12,00%
Condotte idriche	5,00%
Contatori e misuratori di controllo	10,00%
Opere Idrauliche fisse	2,5%
Impianti di Filtrazione e potabilità	8%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4,00%
Telecontrollo	4,00%

Si evidenzia che il limite della durata della concessione ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito, l'ammortamento viene ridotto forfettariamente alla metà, dal momento che tale aliquota rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico mentre quelli di natura straordinaria, che consentono un allungamento del periodo di utilizzo od un aumento della produttività vengono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a € 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

Si valuta ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie i crediti destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'esercizio dell'impresa.

I crediti, inclusi tra le "Immobilizzazioni finanziarie", sono valutati secondo quanto riportato di seguito con riferimento ai crediti con scadenza oltre i 12 mesi.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corrisponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato applicabile. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato

e il valore a termine è rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Anche in tal caso il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili, sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). In merito al criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto in precedenza con riferimento ai crediti.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Ove ritenuto necessario, per riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro, vengono iscritti appositi fondi di obsolescenza magazzino portati a diretta diminuzione delle rimanenze.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Riflette l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente alla fine dell'esercizio, determinata, in base a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., dalla normativa vigente e dal contratto di lavoro applicato dalla Società.

Si segnala che le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, non hanno avuto nessun impatto sui criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto, così come previsto dalla stessa normativa, per le aziende che alla data di entrata in vigore della normativa avessero avuto meno di 50 dipendenti, sia le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sia le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che non avessero già optato per la destinazione a forme di previdenza complementare, continueranno a rimanere in azienda.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibili sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

COSTI E RICAVI

Analogamente a quanto avviene nei settori energy, anche nel settore idrico integrato il ricavo relativo al riconoscimento dei costi sostenuti - determinato secondo le modalità definite dal quadro regolatorio - risulta "garantito", ne deriva l'acronimo di riferimento del settore idrico integrato "VRG", Vincolo di Ricavo Garantito.

La parte del ricavo ammesso garantito non fatturata tramite l'applicazione delle tariffe ai volumi consumati dagli utenti nell'anno di riferimento, viene riconosciuta nella determinazione del VRG, come componente conguaglio, a partire dal secondo anno successivo. La determinazione di tale componente di conguaglio può trovare un vincolo nell'anno t+2 (ed eventualmente negli anni successivi), costituito dalla percentuale massima di incremento della tariffa unitaria. Pertanto, l'eventuale parte del VRG dell'anno t-2 non fatturata nello stesso esercizio e non assorbita nella quota conguaglio del VRG dell'anno t+2 per la parziale incapienza della tariffa di tale ultimo anno a causa del cap % del suo incremento annuo, viene ulteriormente differita e costituisce parte della componente conguaglio del VRG dell'anno t+3 (e così per gli esercizi successivi, ove se ne verificasse la necessità).

Al riguardo occorre comunque evidenziare che, come previsto dall'art.31 della delibera ARERA 664-15, allo scadere della concessione le eventuali quote dei VRG degli esercizi precedenti non ancora fatturate definiscono una componente del valore di subentro che deve essere riconosciuto dal concessionario subentrante al concessionario uscente.

La contabilizzazione dei ricavi secondo quanto indicato nel VRG comporta che le fatture da emettere delle società operanti nel settore idrico accolgono anche la componente "Rc". Quest'ultima, prevista dal metodo tariffario MTI2, rappresenta i conguagli relativi ad anni precedenti e dovuti a:

- volumi differenti rispetto alle attese;
- conguagli per diversi costi aggiornabili;
- conguagli per variazioni sistemiche.

Poiché i volumi distribuiti all'utenza non sono stabili nel tempo si genera uno scostamento tra ammontare tariffario approvato, come detto spettante al gestore, ed ammontare di consumo degli utenti, bollettabile da parte del gestore. Tale disallineamento ha portato le società idriche, nel rispetto del principio della competenza e della correlazione costi-ricavi, a contabilizzare la componente Rc a fatture da emettere.

Alla luce di quanto indicato, il VRG tariffario di un determinato esercizio contiene anche partite di conguaglio relative ad esercizi precedenti, pertanto nella prospettiva di rilevazione dei ricavi spettanti alla società a prescindere dai volumi effettivamente distribuiti, tale componente (Rc) non farà parte dei ricavi di competenza dell'esercizio ma andrà a chiudere partite patrimoniali generate da stanziamenti effettuati in sede di assestamento dell'esercizio n-2. La posta in oggetto, pertanto, determina un ulteriore disallineamento tra VRG tariffario e ricavi di competenza dell'esercizio del gestore del servizio idrico.

I ricavi per prestazione accessorie (vulture, nuovi allacci, cessazioni, ecc.) sono contabilizzati al momento della prestazione del servizio.

I costi per acquisto di beni e servizi si considerano rispettivamente sostenuti o al passaggio di proprietà degli stessi o nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

Le transazioni con le entità correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

CONTRIBUTI

I contributi in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sono iscritti nel periodo contabile secondo il principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica della percezione dello stesso.

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Pertanto, tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Con riferimento a quest'ultimo punto, riteniamo opportuno segnalare come l'articolo 1, comma 125, della legge n. 124 del 4 agosto 2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") abbia introdotto l'obbligo per le imprese, società di capitali incluse, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere (di seguito, complessivamente "Vantaggi Economici") eventualmente ricevute, nel corso di ciascun esercizio, dai seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
- Società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- Società a partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Per tale dettaglio si rimanda al paragrafo successivo Credito Verso altri.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto imposte da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Con riferimento all'IRES, in data 01 dicembre 2010 per il triennio 2010/2012, è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale di cui all'art. del 117 del TUIR con la controllante FCC Aqualia S.A., che esercita attività di impresa nel territorio dello Stato mediante una stabile organizzazione (di seguito "Aqualia Italia"). In seguito i rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al predetto regime sono stati disciplinati da appositi contratti che hanno rinnovato l'opzione del 2010 e, sottoscritti in data 1 dicembre 2013 per il triennio 2013/2015, 16 dicembre 2016 per il triennio 2016/2018 e 30 novembre 2019 per il triennio 2019/2021.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio, e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

DESTINAZIONE DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO 2019

Come risulta dalla situazione rappresentataVi la perdita di periodo è pari ad euro -592.779, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di coprire detta perdita con altre riserve del Patrimonio netto.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427 C.C.

Ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non ha imputato ai valori iscritti nell'attivo gli oneri finanziari;
- la Società non ha sottoscritto contratti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in nota integrativa;
- la Società non possiede al 31/12/2019, né ha compravenduto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Per quanto concerne le informazioni di cui all'articolo 2427, comma 1, n. 22-bis del codice civile circa le operazioni con parti correlate si rinvia ai paragrafi successivi in particolare al dettaglio dei Debiti e Crediti verso controllante, al paragrafo "*Informativa ai sensi dell'art*" 2427 c.c." ed a quanto riportato al paragrafo 14 "*Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate*" della Relazione sulla Gestione.

Informativa ai sensi del 2497 - bis C.C.

In ottemperanza all'art. 2497-bis del codice civile si segnala che l'attività della Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento da parte della società FCC Aqualia S.A., a tal proposito si allega un prospetto riepilogativo sui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO
B.I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.105.730	5.437.935	-332.205

Descrizione	Costo al 31/12/18	Amm.cumulato al 31/12/18	Valore al 31/12/18	Incrementi		Decrementi		Riclas.	Costo al 31/12/19	Amm. Cumulato al 31/12/19	Valore al 31/12/19
				Costo Storico	Amm.	Costo Storico	Amm.				
Costo di impianto e di ampliamento	534.567	534.567	0						534.567	534.567	0
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	192.216	153.420	38.796	4.164	18.286				196.380	171.707	24.674
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0			0			0	0	0
Altre Immobilizzazioni immateriali	9.639.625	4.240.486	5.399.139		318.083				9.639.625	4.558.569	5.081.056
Totale	10.366.408	4.928.473	5.437.935	4.164	336.369	0	0	0	10.370.572	5.264.843	5.105.730

I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi relativi a concessioni, licenze, marchi e diritti similari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 24.674 (€ 38.796 al 31 dicembre 2018) e sono relativi esclusivamente a:

- € 334 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione contabile e del personale;
- € 2.828 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione delle gare e appalti;
- € 21.512 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione indicatori qualità, ordini di lavoro, ecc..

I.7) Altre immobilizzazioni immateriali

I costi relativi alle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 5.081.056 (€ 5.399.139 al 31 dicembre 2018). Si

tratta dei costi relativi al piano di conoscenza, telerilevamento e controllo, ricerca nuove fonti, piani di sicurezza di pozzi e sorgenti, opere finalizzate allo svolgimento dell'attività di gestione del S.I.I., in conformità a quanto previsto nell'offerta economica presentata in sede di gara e al piano economico finanziario presentato all'ATO. Tale voce si riduce esclusivamente per effetto dell'ammortamento dell'anno. L'ammortamento, così, come previsto dal suddetto piano è stabilito lungo tutta la durata della concessione.

B.II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
52.595.675	46.568.134	6.027.541

Descrizione	Costo al 31/12/18	Fondo Amm. al 31/12/18	Valore al 31/12/18	Incrementi		Decrementi		Riclass.	Costo al 31/12/19	Fondo Amm. al 31/12/19	Valore al 31/12/19
				Costo Storico	Ammo.	Costo Storico	Amm.				
Impianti e macchinari	47.852.949	11.581.481	36.271.468	3.040.923	2.970.841			262.860	51.156.732	14.552.322	36.604.410
Attrezzatura industriale e commerciale	10.649.506	5.786.321	4.863.185	2.761.668	766.091	-24.150	-23.144		13.387.023	6.529.268	6.857.756
Altri beni	254.044	196.684	57.360	536.795	70.309	-6.225	-6.225		784.614	260.768	523.846
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.376.121	0	5.376.121	3.848.797				-615.255	8.609.663	0	8.609.663
Totale	64.132.620	17.564.486	46.568.134	10.188.182	3.807.240	-30.375	-29.369	-352.395	73.938.032	21.342.358	52.595.675

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a:

II.2) Impianti e macchinari

I costi relativi ad "impianti e macchinari" al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 36.604.410 al netto del fondo ammortamento (€ 36.271.468 al 31 dicembre 2018). Di seguito un dettaglio degli importi classificati in tale voce:

- € 27.672.504, per le reti idriche e fognarie, comprese le manutenzioni straordinarie;
- € 282.259, per opere idrauliche fisse;
- € 52.123, per altri impianti elettrici;
- € 2.564, per elettropompe;

- € 1.576.511, per impianti di sollevamento;
- € 6.461.892, per impianti di depurazione;
- € 97.280, per impianto di telecontrollo;
- € 459.277, per impianti di filtrazione e potabilità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione e, con riferimento agli investimenti entrati in esercizio, al successivo paragrafo inerente le immobilizzazioni in corso.

II.3) Attrezzature industriali e commerciali

I costi relativi alle “attrezzature industriali e commerciali” al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 6.857.756 al netto del fondo ammortamento (€ 4.863.185 al 31 dicembre 2018) e sono così suddivisi:

- € 2.930.880, per l’acquisto e sostituzione di apparecchiature di misurazione-contatori;
- € 3.540.656, per l’acquisto di serbatoi;
- € 384.320, per l’acquisto di attrezzature diverse;
- € 1.900, per l’acquisto di strumenti di laboratorio.

II.4) Altri beni

I costi relativi ad “altri beni” al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 523.846 al netto del fondo ammortamento (€ 57.360 al 31 dicembre 2018) e sono riferiti preferibilmente a:

- € 12.545, per l’acquisto di mobili e arredi;
- € 33.696, per l’acquisto di macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche;
- € 477.605, per l’acquisto di autoveicoli da trasporto, in particolare Camion ed escavatori.

II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente ad € 8.609.663 (€ 5.376.121 al 31 dicembre 2018) ed accoglie il costo sostenuto in relazione ai progetti in corso di realizzazione (o realizzati ma non entrati ancora in funzione, ovvero non ancora disponibili e pronti per l’uso, in quanto in attesa di collaudo e/o approvazione da parte del RUP) previsti dai piani d’investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario, in particolare riguardano gli interventi denominati ID 103 e ID 81. Si evidenzia che sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni in esercizio cespiti per € 615.255, in quanto sono entrati in funzione nel corso dell’esercizio, a seguito di emissione di relativo collaudo.

Altri costi capitalizzati riguardano, invece, investimenti che sono in attesa del relativo decreto di finanziamento da parte della Regione Sicilia per poter iniziare i lavori.

Si precisa inoltre che, per gli interventi di cui sopra – poiché in essere – devono restare in immobilizzazioni in corso in quanto non ancora entrati in funzione o in attesa

di collaudo, come precedentemente esposto, afferiscono ad interventi rientranti in ambito dei piani di investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario.

Tra le immobilizzazioni in corso vi sono anche costi relativi a progettazione non riconosciuti dall'ATO e per i quali è in corso un procedimento arbitrale. Nel dettaglio il procedimento arbitrale con l'ATO CL 6 ha ad oggetto la richiesta di risarcimento danni subiti dalla Società in termini di minori ricavi e/o maggiori costi relativi al periodo di gestione 2006-2011 conseguenti alla errata rappresentazione dell'originario Piano di Ambito posto a base di gara.

In data 28 gennaio 2016 è stato emesso il Lodo Arbitrale, attraverso il quale è stato condannato il Consorzio ATO CL 6 al pagamento in favore di Acque di Caltanissetta S.p.A. del complessivo importo (per capitale ed interessi) di euro circa 19.456 mila, oltre interessi legali dalla data di pronuncia fino all'effettivo pagamento. La Società si è attivata per rendere esecutivo il Lodo, tuttavia, va precisato che lo stesso ATO ha proposto Appello avverso il sopradetto lodo chiedendo la sospensiva dello stesso. La Corte a seguito di discussione si è riservata di decidere sulla sospensiva rinviando al 28 maggio 2020 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

In base a quanto previsto dall'OIC 9, non essendo rilevati indicatori di perdita di valore, non si è ritenuto necessario effettuare ulteriori verifiche circa la valutazione di recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019.

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
197.972	88.241	109.731

Descrizione	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi	Importo oltre i 5 anni
Crediti verso altri	0	197.972	0

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie oltre 12 mesi sono relativi principalmente a depositi cauzionali su contratti di locazione passiva e a garanzie per lavori di manutenzione straordinaria così come richiesto dalla Provincia di Caltanissetta.

In merito al criterio del costo ammortizzato, tenuto conto che trattasi di crediti sorti antecedentemente dal 1° gennaio 2016, la Società non ha applicato il principio retroattivamente come consentito dal paragrafo 89 dell'OIC 15. Peraltro, in tale circostanza gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla voce in esame risulterebbero irrilevanti.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite da materiale idraulico, utilizzato principalmente per la manutenzione ordinaria delle reti idriche e fognarie, depositato presso i magazzini dislocati nei Comuni di Mussomeli, Gela e Caltanissetta.

Analisi del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2019			31/12/2018			VARIAZIONI		
	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto
Materie prime sussidiarie e di consumo	212.605	-70.410	142.195	163.576	-70.410	93.166	49.029	0	49.029
TOTALE	212.605	-70.410	142.195	163.576	-70.410	93.166	49.029	0	49.029

L'importo del fondo svalutazione del magazzino è stato calcolato considerando tutto quel materiale che non viene movimentato per diversi anni.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
35.843.207	38.257.073	-2.413.866

I crediti iscritti nell'attivo circolante si riferiscono a:

Descrizione	TOT	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi
1) Verso Clienti	23.313.642	16.332.924	6.980.718
4) Crediti v/ controllanti	1.818.839	1.818.839	
5-bis) Crediti tributari	642.565	642.565	
5-ter) Imposte anticipate	2.820.646	2.820.646	
5-quater) Verso Altri	7.247.515	7.247.515	
Totale	35.843.207	28.862.489	6.980.718

II.1) Crediti verso Clienti:

I crediti lordi verso clienti al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 29.661.229 (€ 28.218.321 al 31 dicembre 2018) e sono così suddivisi:

- € 15.195.064, quali crediti relativi alle fatture emesse a carico degli utenti e crediti relativi alle fatture emesse a carico dei Comuni di Riesi e Mussomeli, relative alla quota del quarto trimestre 2006, fatturata agli utenti dai quattro Comuni auto gestiti; tale importo è al netto delle perdite su crediti accertate che per l'anno 2019 ammontano ad € 420.905;
- (€ 47.944), quali note di credito da emettere, a rettifica di fatture già emesse in anni precedenti, riferite per € 11.287 alla quota residua inerente i servizi di depurazione già fatturata nei Comuni sprovvisti di impianti di depurazione, come da sentenza della Corte Costituzionale n. 335/08, secondo quanto poi stabilito dalla legge del 27/02/2009 che ha previsto la restituzione delle somme a partire dal 1° ottobre 2009 anche in 5 anni deducendo gli importi relativi alle progettazioni e realizzazioni di opere già avviate riguardanti la realizzazione di impianti di depurazione nuovi o l'attivazione di impianti già esistenti ma non funzionanti. Per i restanti € 36.656, esse si riferiscono all'ammontare residuo della componente tariffaria, relativa alla remunerazione del capitale, da restituire agli utenti finali in relazione a quanto fatturato nel periodo 21/07-31/12/2011, come disposto dall'ATO con delibera numero 43 del 19/11/2013, in conformità al provvedimento 273/2013/R/IDR dell'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Acqua (ARERA);
- € 14.514.108, quali crediti relativi alle fatture da emettere. Di questi € 1.421.962, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2011, € 56.849, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2014, € 2.194.643, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2015, € 1.530.612, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2016, € 1.907.841, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2017 e € 2.605.703 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2018, calcolate secondo il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI) definito dall'ARERA; per € 4.716.498 si riferisce a crediti per fatture da emettere relativi ai consumi 2019 da fatturare all'utenza nel corso del 2020 ed infine i restanti € 80.000 quali crediti relativi alla fattura da emettere nei confronti del fornitore Siciliacque per risarcimento dei danni subiti.

Il valore nominale dei crediti verso gli utenti è stato rettificato mediante apposito fondo di svalutazione crediti, per un ammontare pari a € 6.347.587 (€ 6.178.492 al 31 dicembre 2018). Tale fondo è stato prudentemente determinato dagli Amministratori al fine di tenere conto del rischio di inesigibilità dei crediti e di adeguare il valore nominale dei suddetti crediti al presunto valore di realizzo, tenuto conto anche delle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari secondo la nuova normativa di settore.

	Fondo al 1/1/2019	Utilizzi per perdite	Accantonamenti/(Rilasci) dell'esercizio	Fondo al 31/12/2019
Fondo Sv.ne Crediti	6.178.492	-420.905	590.000	6.347.587

Per un maggior dettaglio dell'andamento dei crediti e degli incassi si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Inoltre, così come previsto dalla delibera Commissariale n°20 del 8/06/2018 dell'ATO CL6, si è eliminata la quota FONI per gli anni 2018-2019, poiché si è introdotto il BONUS idrico.

Con la delibera 897/2017/R/idr, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, in coerenza con le disposizioni recate dal d.P.C.M. 13 ottobre 2016, prevedendo, mediante l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale, l'istituzione di un bonus sociale idrico. Con riferimento alle modalità di copertura dell'onere derivante dal riconoscimento dell'agevolazione alle utenze in condizioni di disagio, il TIBSI stabilisce che tale copertura possa essere assicurata:

- per il bonus sociale idrico, tramite un meccanismo su base nazionale che prevede l'istituzione di una nuova componente tariffaria UI3 applicata alla generalità delle utenze, ubicate sul territorio nazionale, diverse da quelle dirette in condizioni di disagio, come maggiorazione al corrispettivo di acquedotto;

- per il bonus idrico integrativo, mediante un meccanismo su base locale, le cui modalità attuative verranno definite con successivo provvedimento nell'ambito delle disposizioni inerenti l'aggiornamento tariffario.

Pertanto, per chiunque richieda il "*bonus sociale idrico*" sul sito CSEA "*Cassa per servizi energetici ed ambientali*", la Società, successivamente alla verifica del rispetto dei requisiti così come sopra indicato, provvede allo storno del relativo credito.

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei crediti per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

In merito alla valutazione dei crediti esigibili oltre l'esercizio mediante il criterio del costo ammortizzato, la Società non ha applicato il principio come consentito dall'OIC 15, in quanto gli effetti sono irrilevanti. Si evidenzia, peraltro, che i crediti esigibili oltre l'esercizio sono principalmente riferiti alle fatture da emettere corrispondenti ai conguagli tariffari che - secondo il nuovo metodo tariffario (MTI-2) di cui alla delibera ATO n. 20 del 8/06/2018 predisposta in conformità alle deliberazioni e determinazioni emanate dall'ARERA, come più ampiamente riferito nella relazione sulla gestione - dovranno essere recuperati in bolletta nei periodi successivi a quello in chiusura al 31 dicembre 2019. Secondo il richiamato metodo tariffario, su tali conguagli matura periodicamente una componente finanziaria (definita dall'Authority "inflattiva") finalizzata alla remunerazione di tale attività in funzione del trascorrere del tempo prima dell'incasso. Si ritiene, pertanto, che l'iscrizione del credito per fatture da emettere al valore corrispondente a quello di maturazione approssimi ragionevolmente l'iscrizione dello stesso al suo valore attuale, in considerazione della maturazione della citata componente finanziaria. L'incasso, infatti, avverrà al valore di maturazione del credito, incrementato della succitata componente finanziaria.

II.4) Crediti verso controllanti:

I crediti in esame ammontano al 31 dicembre 2019 ad € 1.818.839 (€ 1.635.858 al 31 dicembre 2018) e sono vantati nei confronti della controllante FCC Aqualia S.A. (di seguito "Aqualia"). Di seguito un dettaglio:

- € 1.578.039 sono riferiti al trasferimento dell'Iva di Gruppo per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, alla controllante Aqualia Italia;
- € 240.800 sono crediti relativi al servizio di consulenza amministrativa prestato in favore di Aqualia Italia.

II.5-bis) Crediti tributari:

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2019 ad € 642.565 (€ 522.448 al 31 dicembre 2018). Essi si riferiscono:

- per € 292.278, al pagamento dell'imposta di registro riguardante il Lodo Arbitrale nei confronti dell'ATO CL6 (come più ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione);
- per € 118.893, ad un rimborso IRAP richiesto dalla Società a fronte della "detassazione" ai fini IRAP della quota parte del contributo regionale in c/esercizio - ex legge Reg. Sic. n. 9/2004 -, relativa al costo del personale dipendente;
- per € 111.277 all'effetto positivo della minore IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP pagata negli esercizi 2007, 2008 e 2009, chiesta a rimborso ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, del D.L. n. 201/2011;
- per € 19.623, al pignoramento sulla sentenza della TOSAP del Comune di Campofranco alla quale abbiamo presentato ricorso e, per cui siamo in attesa di sentenza;
- per € 100.494, al pignoramento della cartella riguardante il pagamento di 1/3 delle somme richieste dall'Agenzia dell'Entrate riguardante l'IRES 2013, alla quale la Società ha chiesto ed ottenuto la sospensiva, per cui, tale importo verrà sospeso in attesa della sentenza.

II.5-ter) Imposte anticipate:

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.820.646	2.121.696	698.950

Le attività per imposte anticipate, pari a € 2.820.646 sono relative alle differenze temporanee non deducibili nell'esercizio che si riverseranno negli esercizi futuri.

In particolare tale voce nel corso dell'esercizio ha subito:

- un decremento, di complessivi € 274.007 per il *reversal* delle imposte anticipate, così composto: a) di € 91 derivante dall'ammortamento dei marchi; b) di € 67.088 riferibile all'utilizzo del fondo svalutazione crediti nel 2019; c) di € 146.494 riferibile all'utilizzo di altri fondi rischi; d) di € 60.334 riferibile all'utilizzo del fondo rischi cause legali;

- un incremento di complessivi € 982.149, calcolato: a) sullo stanziamento al fondo svalutazione crediti (€ 105.808); b) sullo stanziamento al fondo rischi cause legali (€ 93.454); c) sugli interessi di mora non pagati nell'esercizio (€ 6.019); d) sulla svalutazione del credito ATO (€ 613.440); e) sulla svalutazione del credito nei confronti del socio Idrica (€ 163.428).

Segnaliamo inoltre che, a partire dal periodo d'imposta 2018, la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, ha azzerato la maggiorazione dell'aliquota IRAP, attestando la stessa al 4,20%; di conseguenza, il credito per le imposte anticipate è stato corrispondentemente adeguato, per un importo pari ad Euro 9.193.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata dagli Amministratori nel rispetto del principio della ragionevole certezza di disporre negli esercizi successivi di redditi fiscali tali da poter assorbire il "reversal" a conto economico.

Per maggiori dettagli si veda la tabella di seguito riportata.

	Valori al 31/12/2018		Assorbimenti		Rettifiche		Incrementi		Valori al 31/12/2019	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Amm.to marchi (*)	2.184	636	312	91	0	17	0	0	1.872	528
Fondo svalutaz. crediti tassato	5.521.679	1.325.203	279.535	67.088	0	0	440.867	105.808	5.683.012	1.363.923
Svalutaz. crediti ATO	0	0	0	0	0	0	2.556.000	613.440	2.556.000	613.440
Svalutaz. Crediti Idrica	0	0	0	0	0	0	680.951	163.428	680.951	163.428
Altri accantonamenti e svalutazione delle immobilizzazioni (*)	592.245	172.462	0	0	0	5.449	0	0	592.245	167.013
Altri fondi rischi (*)	508.229	147.996	503.070	146.494	0	47	0	0	5.159	1.455
Fondo rischi cause legali (*)	207.191	60.334	207.191	60.334	0	0	331.397	93.454	331.397	93.454
Consulenze legali non ultimate	5.151	1.236	0	0	0	0	0	0	5.151	1.236
Interessi passivi mora non pagati	1.193.271	286.385	0	0	0	0	25.080	6.019	1.218.351	292.404
Interessi passivi ineducibili (art. 96 tuir)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri restituzione remunerazione del capitale (*)	438.880	127.444	0	0	0	3.680	0	0	438.880	123.764
TOTALI	8.468.831	2.121.696	990.108	274.007	0	9.193	4.034.296	982.150	11.513.018	2.820.646

(*) aliquota IRES (24%) + IRAP (4,2%)

II.5) Crediti verso Altri:

I crediti verso altri ammontano al 31 dicembre 2019 a € 7.247.515 (€ 11.937.242 al 31 dicembre 2018).

Tale importo comprende principalmente il credito vantato verso l'ATO di Caltanissetta di cui una parte a titolo di contributo per integrazione di tariffa del S.I.I. pari a € 8.534.003, quale quota residua del valore complessivo di tale contributo stanziato per la Provincia di Caltanissetta pari ad € 35.844.000, al netto di quanto già incassato dalla Società, nel periodo 2007 – 2013, per un importo complessivo di € 27.309.997 e, determinato sulla base della differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al decreto ministeriale del 1° agosto 1996. Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si è ritenuto di classificare tale credito, per la quota non ancora incassata alla data attuale, come esigibile oltre l'esercizio, al fine di tener conto delle previste tempistiche di recupero dello stesso.

La variazione registrata nell'esercizio è attribuibile alla svalutazione, dell'importo per € 2.556.000, rilevata dalla Società alla data di chiusura di bilancio sulla base di analisi svolte da un consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la determinazione del credito stesso.

In data 21 maggio 2019, la Acque di Caltanissetta S.p.A ha ricevuto un Avviso di Conclusioni di Indagini Preliminari dall'Autorità Giudiziaria (con riferimento al Procedimento Penale nr. 1703/13 C.d. "Indagine Acheronte"), avente ad oggetto presunti fatti relazionati al contributo regionale tariffario associato all'avvio della concessione del servizio idrico integrato. Nell'ambito del più ampio contesto investigativo appena menzionato e, ad oggi concluso, scaturisce il fascicolo relativo al procedimento penale n. 1940/17; il documento notificato alla Società, fa riferimento ad una consulenza tecnica predisposta dall'Ing. Gabriele Freni nella quale, in ipotesi d'accusa, la Società avrebbe percepito i contributi previsti dalla Legge Regionale n. 9/2004 in misura superiore al dovuto. Per maggiori informazioni sul procedimento in oggetto si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La Acque di Caltanissetta S.p.A. ha incaricato una Società di consulenza esterna - PricewaterhouseCoopers Advisory SpA – al fine di ottenere un supporto esterno e indipendente volto ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. L'incarico si è espletato nell'esame critico della Consulenza Tecnica che scaturisce dal fascicolo relativo al procedimento penale n. 1940/17 - per maggiori informazioni si rimanda a quanto relazionato nella Relazione sulla Gestione e, in particolare, delle metodologie applicate per il ricalcolo del contributo alla tariffa; nel ricalcolo indipendente dell'entità del contributo per il Periodo di Riferimento in stretta applicazione di quanto previsto dalle normative di riferimento; e nel individuare i possibili trattamenti contabili da applicare in conseguenza del ricalcolo del contributo alla tariffa. Il lavoro di PwC S.p.A. è stato inoltre supportato da un parere elaborato dall'Avv. Berruti in data 15 ottobre 2019, sull'interpretazione della normativa ai fini del calcolo del contributo tariffario.

La PwC S.p.A. in ottemperanza all'incarico conferitogli, ha effettuato un ricalcolo indipendente del Contributo Tariffario ed un'analisi circa le metodologie alla base del calcolo stesso. Dall'analisi effettuata emerge una differenza di Euro 2.556.000 dovuta ad un diverso metodo di calcolo: la Società, infatti, ha determinato il contributo ricalcolando ogni anno il differenziale tra la tariffa di equilibrio economico-finanziario e la tariffa da

metodo normalizzato. La metodologia adottata da PwC prevede invece l'utilizzo di un differenziale fisso, allineato con quello riportato nel PEF 2007. Alla luce di quanto esposto, il totale del contributo tariffario dovuto alla Società risultante dal ricalcolo di PwC è pari ad Euro 33.288 milioni, valore inferiore di circa Euro 2,6 milioni rispetto al limite massimo previsto dalla Legge Regionale (Euro 35.840 milioni) e dal PEF, corrispondente all'importo totale richiesto dalla Società all'ATO nel corso degli anni e complessivamente contabilizzato nei bilanci di esercizio 2006-2010.

Per quanto sopra, alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 la Società ha adeguato il valore recuperabile del credito attraverso l'iscrizione di specifico fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle analisi svolte dal consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la definizione dello stesso. Secondo quanto rappresentato dagli stressi consulenti di PwC, la fattispecie in oggetto, è qualificabile come revisione di stima ai sensi del paragrafo 33 dell'OIC 29, secondo cui, *“i cambiamenti di stima sono una conseguenza delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria”*. Inoltre, ai sensi del principio contabile OIC 15, la svalutazione del credito deve essere rilevata contabilmente nel conto economico dell'esercizio in cui si manifesta la causa di inesigibilità.

Alla data di chiusura di bilancio, infatti, non sussistono i requisiti formali per l'iscrizione di una perdita su crediti in quanto non risulta raggiunto alcun accordo transattivo con la controparte o rispettati i requisiti previsti per la cancellazione di un credito ai sensi dell'OIC 15.

In sintesi, il trattamento contabile è stato adottato, tenuto conto del complesso processo di stima sottostante, a seguito delle analisi svolte e sulla base delle relative risultanze a cui è pervenuto il consulente indipendente incaricato dalla Società, il quale ha effettuato, tra le analisi e verifiche svolte, un esame critico delle contestazioni mosse e del procedimento tecnico che ha condotto alla formulazione dei rilievi nei confronti della Società, con particolare riferimento alle relative metodologie applicate ed alle assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del contributo tariffario, ed ha effettuato un ricalcolo indipendente dell'entità dello stesso, individuando, altresì, i possibili trattamenti contabili da applicare nella fattispecie.

In conclusione, alla luce di quanto appena esposto, la Società, nel bilancio al 31 dicembre 2019, ha rilevato, mediante l'iscrizione di una svalutazione, la riduzione di valore del credito derivante dalla revisione di stima dei consulenti, adeguando il saldo al valore di presumibile realizzo riconducibile alla data di bilancio.

Preso atto delle risultanze della sopradetta consulenza, la Società con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012.

Considerato che la comunicazione in questione potrebbe essere valutata come una determinazione negativa dell'amministrazione, tale da potere apparire idonea a produrre effetti nella sfera giuridica di Caltaqua, per la parte in cui con tutta evidenza disconosce il contributo per gli anni 2010 e 2012, la Società, attraverso il consulto delle funzioni

legali interne ha incaricato un professionista esperto nel settore, a fini cautelativi, di proporre ricorso innanzi al TAR per evitare che la determinazione negativa sottesa alla lettera in esame divenga inoppugnabile, e quindi successivamente non più contestabile da parte di Caltaqua. I termini previsti per la presentazione del suddetto ricorso sono stati differiti a causa dell'emergenza epidemiologica Covid 19 al 24 giugno 2020.

Detta condotta prudentiale, è finalizzata a scongiurare il rischio in concreto di vedersi in futuro eccepire, da parte della Regione, di non aver impugnato l'atto che ha fissato il termine per il riconoscimento del contributo al 2010, così pregiudicando per la società la possibilità di ottenere invece dal giudice civile il riconoscimento del diritto.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo quale risultante dalla revisione di cui sopra, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

In conclusione, nel contesto descritto ed, inoltre, con riferimento alle valutazioni effettuate in merito alla citata comunicazione ricevuta a febbraio 2020 da parte dell'Assessorato Regionale (formulata in risposta alla richiesta dalla Società di impegnare e liquidare le somme a credito della stessa) circa il disconoscimento del contributo tariffario per gli anni 2010 e 2012, si ritiene, anche sulla base del parere espresso dal legale incaricato di esaminare i profili strettamente giuridici ad esso connessi, probabile la recuperabilità del credito iscritto in bilancio risultante dalla citata revisione di stima, pari ad Euro 5.978 mila.

Trattandosi di un credito sorto in data precedente al 1° gennaio 2016, non risulta applicabile la valutazione dello stesso al costo ammortizzato, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 85 dell'OIC 15.

La quota residua, pari a € 821.376, afferisce al contributo per la realizzazione delle opere, come previsto da POT. La Società per quest'ultima tipologia di contributo ha incassato nel 2019 € 3.030.477.

L voce in esame è, inoltre, costituita per € 680.951 dal credito vantato nei confronti del precedente socio Idrica S.r.l. in conseguenza della dichiarazione di fallimento che la Società ha ritenuto di svalutare al 100% in quanto credito Chirografario di difficile recuperabilità, in considerazione del parere del consulente legale incaricato dalla Società, il quale ha rappresentato che, il fallimento della Idrica S.r.l. è in fase conclusiva e, stante gli ultimi aggiornamenti da parte del Curatore non sarebbe previsto alcun ulteriore riparto a favore dei creditori chirografari.

In riferimento a tale credito si rappresenta che nell'esercizio 2018, tale importo era pari a circa 2,3 milioni di euro, a fronte della quale corrispondeva un debito di pari importo iscritto tra le passività. Con riferimento ai debiti verso il fallimento Idrica occorre osservare che con lettera raccomandata del ottobre 2009 il Curatore fallimentare ha interrotto l'ordinario termine prescrizione notificando a Caltaqua la richiesta di pagamento dei crediti vantati dal Fallimento. A far data da quella richiesta non è più intervenuta alcuna sollecitazione al pagamento. Trascorso l'ordinario termine decennale di prescrizione (ottobre 2019), e, quindi, soltanto in sede di bilancio per l'anno 2019, secondo quanto rappresentato dal parere del consulente legale della Società, il quale, ha ritenuto il presunto credito di Euro 1.828.572,79 del Fallimento Idrica verso la Società da ritenersi prescritto, si è potuto legittimamente procedere alla eliminazione della posizione debitoria iscritta nei confronti del socio Idrica, con conseguente iscrizione di una

sopravvenienza attiva per la differenza dell'importo. Va, infatti, rimarcato che in sede di transazione intervenuta con il Fallimento circa l'entità del credito di Caltaqua ammesso al passivo fallimentare, è stato accuratamente evitato qualsiasi riferimento ad ipotesi compensative tra debiti e crediti reciproci. Le posizioni debitoria e creditoria delle parti sono rimaste pertanto nettamente distinte.

Infine, per € 121.685 per anticipo a fornitori e, per i restanti € 316.693 per crediti nei confronti dei Comuni di Gela e Caltanissetta di diversa natura.

IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
977.518	1.096.917	-119.399

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Banche c/c ordinari	846.598	756.732	89.866
Conti correnti postali	123.599	324.570	-200.971
Cassa	7.321	15.615	-8.294
Totale	977.518	1.096.917	-119.399

La voce "Cassa" comprende sia quella tenuta presso la sede legale della Società che viene utilizzata per effettuare i piccoli pagamenti giornalieri, sia quella commerciale tenuta presso gli uffici dislocati di Caltanissetta, Gela e Mussomeli.

D. RATEI E RISCOINTI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
224.650	105.283	119.367

Descrizione	Importo
Risconti Attivi	224.650
Totale	224.650

I risconti attivi pari a € 224.650 al 31 dicembre 2019 (€ 105.283 al 31 dicembre 2018) si riferiscono per la maggior parte alla Fideiussione assicurativa prevista dalla Convenzione di Gestione sottoscritta con l'ATO, pagata in via anticipata a dicembre del 2019, della durata di 12 mesi fino al 31 dicembre 2020.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO
A. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
8.315.419	8.908.198	-592.779

	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) Esercizio	TOTALE
Saldo finale 31.12.2017	3.500.000	700.000	2.153.294	0	789.927	7.143.222
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2017			789.927		-789.927	0
- Decremento						0
- Incremento						0
Risultato dell'esercizio 31/12/18					1.764.975	1.764.975
Saldo finale 31.12.2018	3.500.000	700.000	2.943.222	0	1.764.975	8.908.198
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2018			1.764.975		-1.764.975	0
- Decremento						0
- Incremento						0
Risultato dell'esercizio 31/12/19					-592.779	-592.779
Saldo finale 31.12.2019	3.500.000	700.000	4.708.198	0	-592.779	8.315.417

Nel seguente prospetto sono indicate le singole poste del patrimonio netto distinte in relazione alla disponibilità e alla loro origine:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	RIEPILOGO DELLE UTILIZZ. EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERT. PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	3.500.000				
Riserva Legale	700.000	B	700.000		
Altre Riserve	4.708.198	A - B	4.708.198		
Utili (Perdite) portati a nuovo					
Totale	8.908.198		5.408.198		
Quota non distribuibile			700.000		
Residua quota distribuibile			4.708.198		

* LEGENDA

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Il capitale sociale è costituito da n. 3.500.000 azioni ordinarie del valore di euro 1 ciascuna e risulta sottoscritto e versato come segue:

Descrizione	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale
FCC Aqualia S.A.	3.446.716	€ 3.446.716,00	98,48%
ACOSET S.p.A.	271	€ 271,00	0,01%
Consorzio Integra Società Cooperativa	35.000	€ 35.000,45	1,00%
A.I.E.M. S.r.l.	18.013	€ 18.013,00	0,51%
TOTALE	3.500.000	3.500.000	100,00%

Riserva legale: accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva per copertura perdite future: accoglie la destinazione di utili degli esercizi precedenti.

Per maggiori informazioni inerenti la compagine societaria ed i relativi contenziosi si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.526.937	2.115.600	-588.663

Saldo al 31/12/2018	2.115.600
Accantonamenti	331.397
Utilizzi dei Fondi	-920.061
Saldo al 31/12/2019	1.526.937

I) Fondo per Imposte, anche differite

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
885.381	1.095.180	-209.799

Il fondo per imposte, si riferisce per € 841.628 all'accantonamento per rischi a seguito della Verifica Fiscale per gli anni 2013-2016. Di seguito si riporta la movimentazione del fondo e per un maggiore dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

	Saldo al 31/12/2018	Accan.to al C/E	(Utilizzi)	Saldo al 31/12/2019
Fondo Imposte differite	46.194		-2.441	43.753
Fondo Imposte contenzioso Tributario	1.048.986		-207.358	841.628
TOT	1.095.180	0	-209.799	885.381

Il fondo imposte iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 per Euro 841.628 si è decrementato nell'esercizio per euro 207.358 a fronte degli utilizzi per le adesioni ai piani IRAP ed IVA 2013 – 2014 avvenuti nel corso dell'esercizio 2019. Inoltre, in data 18 dicembre 2019, la Società ha ricevuto l'avviso di accertamento IRES per l'anno 2014; in relazione a quest'ultimo è stata presentata istanza di adesione in data 30 gennaio 2020.

Infine, per € 43.753, si riferisce ad imposte differite per differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

	Valori al 31/12/2018		Assorbimenti		Incrementi		Valori al 31/12/2019	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Interessi attivi mora non incassati	130.920	31.421	18.628	4.471	8.458	2.030	120.749	28.980
Amm.to beni nuovi acquistati nel 2008 con aliquota piena (art. 1, comma 34, L. 244/2007)	61.553	14.773	0	0	0	0	61.553	14.773
TOTALI	192.473	46.194	18.628	4.471	8.458	2.030	182.302	43.753

II) Fondo Altri Rischi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
641.556	1.020.420	-378.864

Il fondo ammonta al 31 dicembre 2019 ad € 641.556 (€ 1.020.420 al 31 dicembre 2018), risulta composto come di seguito riportato:

Fondo ALTRI RISCHI	Saldo al 31/12/2018	ACCAN.TO	(UTILIZZI/Rilasci)	Saldo al 31/12/2019
Fondo Altri Rischi Futuri	593.930		-358.329	235.601
Fondo per controversie legali	424.472	331.397	-351.933	403.936
Fondo ritenute contrattuali	2.018			2.018
TOT	1.020.420	331.397	-710.262	641.555

Il Fondo Altri Rischi Futuri pari ad € 235.601 accoglie la migliore stima degli Amministratori in relazione alle passività ritenute probabili cui è esposta la Società con riferimento ai procedimenti in essere.

Tale fondo subisce un decremento per € 270.610, in quanto, lo stesso è risultato eccedente ad esito della definizione del procedimento penale 1703/2013, più ampiamente analizzato nella Relazione sulla Gestione e per € 87.719 a seguito dell'esito favorevole al ricorso contro il Comune di Gela sulla Sanzione amministrativa pagata nel 2014.

Il fondo per controversie legali subisce un incremento pari a € 331.397 per effetto di un accantonamento a fronte dei contenziosi civili, rispetto ai quali la Società dispone di copertura assicurativa. L'accantonamento effettuato, infatti, ricomprende la franchigia a carico della Società. Tale fondo subisce un decremento in relazione agli utilizzi effettuati a fronte delle controversie definitive nell'anno.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi in essere alla data di chiusura di bilancio si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio siano congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

C. T.F.R.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.179.853	2.106.616	2.179.853

Codice Bilancio	C
Descrizione	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza	2.106.616
Aumenti	402.243
Riclassifica	246.158
Diminuzioni	575.164
Consistenza finale	2.179.853

Il TFR accantonato ammonta al 31 dicembre 2019 a € 2.179.853 (€ 1.860.458 al 31 dicembre 2018) e rappresenta l'effettivo debito della Società verso i dipendenti in forza. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Con riferimento al saldo del TFR, è stata effettuata una riclassifica a fronte di un'attività di verifica accurata dei saldi del fondo TFR riportati dal Software Zucchetti che gestisce le paghe e la contabilità, in particolare l'importo riclassificato pari ad € 246.158 è stato stornato dalla voce "Debito verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" al fine di adeguare il saldo del fondo all'effettivo valore al 31 dicembre 2019, comprensivo della quota residua dei contratti di solidarietà. Con riferimento a tale riclassifica, si precisa che al fine di rappresentare in modo coerente con il bilancio al 31

dicembre 2019 il fondo TFR esposto nei prospetti comparativi al 31 dicembre 2018 è stata effettuata la medesima riclassifica sul valore relativo all'esercizio precedente, tale riclassifica non ha avuto effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio.

D. DEBITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
50.777.833	47.128.642	3.649.191

Descrizione	2019		2018		Variazioni	
	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi
Debito per finanziamento soci	2.201.226	3.313.571	2.115.436	3.313.571	85.790	0
Acconti	166.985		166.985		0	
Debiti verso fornitori	19.445.254		22.301.157		-2.855.903	0
Debiti verso controllanti Aqualia	18.814.565		12.498.631		6.315.935	0
Debiti verso controllate da controllante	633.230		448.555		184.675	
Debiti tributari	188.069		248.305		-60.236	0
Debiti verso istituti di previdenza	268.966		357.266		-88.300	0
Altri debiti	5.745.967	0	5.678.736	0	67.231	0
Totale	47.464.262	3.313.571	43.815.071	3.313.571	3.649.192	0

I debiti verso soci per finanziamento ammontano al 31 dicembre 2019 a € 5.514.797, sono sorti a seguito della restituzione, avvenuta in data 2 luglio 2008 ad opera dei soci, del "Credito Ponte" erogato alla Società nell'ambito del project financing sottoscritto per l'affidamento del S.I.I. e di ammontare originario pari ad euro 18 milioni. Dell'ammontare iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019, per € 352.961 afferisce la parte di Finanziamento a carico dei soci Consorzio Integra Società Cooperativa e AIEM, comprensiva di interessi passivi maturati. La parte restante, pari ad € 5.161.836, riguarda la quota rimborsata dal socio Aqualia anch'essa relativa alla restituzione del "Credito Ponte", comprensiva di interessi maturati pari ad € 2.101.009. Tale importo è considerato esigibile entro l'esercizio, mentre la quota capitale pari ad € 3.313.571 si considera esigibile oltre l'esercizio.

Per tale debito viene applicata la clausola di postergazione rispetto alla soddisfazione degli altri creditori, ai sensi dell'art. 2467 richiamato dall'art. 2497-quinques del Codice Civile.

In merito all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, si evidenzia che trattasi di finanziamenti, preesistenti al 1° gennaio 2016, fruttiferi di interessi che maturano a condizioni di mercato.

Gli Acconti ammontano al 31 dicembre 2019 ad € 166.985 e riguardano il credito nei confronti di Empedocle 2 per la Risoluzione Interferenze n°38-42 e 44 Strada Statale 640 Caltanissetta-Agrigento.

I debiti verso i fornitori sono suddivisi come segue:

- € 3.965.213, per fatture passive da ricevere;
- € 15.480.041, per debiti nei confronti di fornitori italiani ed esteri di cui, il più significativo risulta essere nei confronti del fornitore di acqua all'ingrosso Siciliacque S.p.A. per € 12.053.422.

I debiti verso la società controllante FCC Aqualia SA sono così ripartiti:

- € 1.961.588, relativi ai costi di assistenza tecnica prestata;
- € 10.634.718, per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi agli interventi previsti nell'ambito del Piano Investimenti della Società erogati dalla citata branch italiana. Tale importo, al 31 dicembre 2019 risulta dovuto per € 2.239.923 a fatture da emettere;
- € 1.128.000, relativi al Piano Conoscenza;
- € 2.120.411, relativi ai costi del personale distaccato presso la Società dalla FCC Aqualia S.A. e della FCC Aqualia Italia;
- € 1.306.149, per complessivi interessi di mora maturati su tali debiti commerciali;
- € 1.331.838, sono relativi al debito da adesione al consolidamento fiscale;
- € 331.861, relativi ai costi anticipati da Aqualia per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATO e altro.

I debiti verso società controllate dalla controllante ammontano al 31 dicembre 2019 a € 633.230 e riguardano debiti nei confronti della società HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA relativa ai costi di assistenza tecnica prestata.

I debiti tributari pari ad € 188.069, sono costituiti da:

- € 166.310, per ritenute sui lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi;
- € 52.369, per Iva a debito in sospensione;
- € 30.610, per il debito IRAP.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per complessivi € 268.966 includono i contributi previdenziali relativi agli stipendi del mese di dicembre 2019 ed i contributi calcolati sulla quota di 14^a e sulle ferie maturate e non godute. Tale voce ha subito un decremento per € 246.158 per effetto di una riclassifica riguardante il Fondo TFR, così come riportato in precedenza. Tale riclassifica, ai fini comparativi, è stata apportata anche sui valori al 31 dicembre 2018.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano integralmente rispettati gli adempimenti tributari e previdenziali.

Gli altri debiti per € 5.745.967 (€ 5.678.736 al 31 dicembre 2018) risultano così costituiti:

- € 846.316, per debiti verso il personale dipendente relativi agli emolumenti di dicembre, alla quota del rateo 14^a, alle ferie maturate e non godute e ad altri debiti verso il personale;
- € 1.707.965, per depositi cauzionali versati dagli utenti; trattasi degli importi corrisposti dai clienti alla Società in forza del contratto di somministrazione dell'acqua, rispetto all'utilizzo non sono previste restrizioni. Pertanto, a seguito della sottoscrizione tali depositi vengono classificati tra le passività correnti in quanto, la Società non ha un diritto incondizionato di differirne il rimborso oltre i 12 mesi;
- € 3.246.182, per debiti verso l'ATO CL 6 relativi al "canone di concessione" dovuto dal gestore secondo quanto previsto dalla Convenzione di gestione;
- -€ 54.496, credito per la quota UI1, UI2 e UI3 nei confronti della Cassa Conguagli per i servizi energetici e ambientali.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica:

Descrizione	2019	
	Italia	Altri paesi U.E.
Debito finanziamento soci	352.961	5.161.836
Acconti	166.985	
Debiti verso fornitori	19.423.471	21.783
Debiti verso controllanti Aqualia	12.704.332	6.108.619
Debiti verso controllate da controllante		633.230
Debiti tributari	188.069	
Debiti verso istituti di previdenza	268.966	
Altri debiti	5.745.967	
Totale	38.850.751	11.925.468

I debiti negli "Altri Paesi U.E." hanno riguardato esclusivamente la Spagna. Al 31 dicembre 2019 non vi sono debiti di durata residua superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E. RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Entro i 5 anni	11.184.777	11.184.237	540
Oltre i 5 anni	21.102.127	20.203.456	898.671
Tot	32.286.904	31.387.693	899.211

Descrizione	Importo
Ratei Passivi	0
Risconti Passivi	32.286.904
Totale	32.286.904

Si riferiscono ai risconti dei contributi riguardante le opere, inserite tra le immobilizzazioni materiali, finanziate con contributi a fondo perduto. Di tali opere sono collaudate e di conseguenza entrate in esercizio:

- ID 20: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mussomeli;
- ID 27: Lavori di ripristino degli impianti di sollevamento e vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Riesi;
- ID 3: Sostituzione degli impianti di sollevamento vetusti nel Comune di Butera;
- ID 21: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Mussomeli;
- ID 24: Lavori di ripristino di impianti sollevamento vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 34: Collegamento serbatoio di potabilizzazione di Campofranco con serbatoio Comunale;
- ID 14: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Gela;
- ID 77: Lavori di ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche ripristino/sostituzione dell'impianto di depurazione di Piano Margio, Comune di Riesi;
- ID 17: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 23: Sostituzione della rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 8: Realizzazione della condotta di adduzione per il collegamento tra il pozzo comunale e il serbatoio Comune di Delia;
- ID 57: Complemento collettore via Ettore Romagnoli nel Comune di Gela;
- ID 22: Integrazione della capacità di riserva attualmente disponibile nel Comune di Niscemi;
- ID 12: Realizzazione della condotta di collegamento del serbatoio Montelungo al serbatoio Caposoprano nel Comune di Gela;
- ID 91: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Butera;
- ID 7: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Caltanissetta;
- ID 93: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Gela;
- ID 16: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Marianopoli;
- ID 94: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 37: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Villalba;
- ID 35: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Valledlunga Pratameno;

- ID 120: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 18: Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato nel Comune di Mazzarino;
- ID 123: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di San Cataldo;
- ID 5: Completamento della rete idrica a copertura del servizio CL011 da realizzare nel Comune di Caltanissetta;
- ID 79: Ripristino/Sostituzione delle opere elettromeccaniche e adeguamento Comunale, Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 90: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Acquaviva Platani;
- ID 95: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Montedoro;
- ID 96: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio (fase 1 - rete con altissimo indice di contenimento) nel Comune di Mussomeli;
- ID 98: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio - Comune di Resuttano.

L'importo pari a circa € 8.609.663 si riferisce alle immobilizzazioni in corso. Pertanto, al momento, non è ancora possibile prevedere l'utilizzo dei relativi contributi.

La variazione negativa dei risconti, per € 2.236.956, è correlata alla rilevazione per competenza dei contributi in c/impianti, iscritti nel conto economico tra gli altri ricavi, in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui gli stessi si riferiscono.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma dell'art. 2428, comma 1, del codice civile, nell'ambito della relazione sulla Gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
37.271.327	37.085.071	186.254

RIPARTIZIONE DEI RICAVI	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi per nuovi allacci e altri servizi accessori	454.659	504.456	-49.797
Ricavi servizi per autobotte	3.601	3.300	301
Ricavi per servizi vendita acqua	32.777.795	32.789.590	-11.795
Altri ricavi	4.035.272	3.787.726	247.546
Totale	37.271.327	37.085.071	186.254

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei ricavi per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano al 31 dicembre 2019 ad € 33.236.055 (€ 33.297.346 al 31 dicembre 2018).

Per maggiore dettaglio, con particolare riferimento all'articolazione tariffaria, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si riferiscono:

- per € 2.236.956 a contributi in conto impianti, per il dettaglio si rimanda al paragrafo sui Risconti passivi;
- per € 1.426.322 a revisione di stime afferenti costi e ricavi relativi ad anni precedenti, di cui:
 - € 270.610 relativi al rilascio del fondo per rischi ed oneri, come descritto in precedenza,

- € 187.719 relativi alla sentenza favorevole nel ricorso contro il Comune di Gela per una sanzione amministrativa pagata nel 2014;
 - € 812.878 relativi alla prescrizione del debito nei confronti del Socio Idrica S.r.l., si rimanda alla Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli;
 - € 155.115 relativi alla correzione di costi di anni precedenti, in particolare costi del personale erroneamente contabilizzato.
- per € 114.400 a risarcimento dei danni subiti dal fornitore Siciliacque;
 - per € 79.661 a ricavi relativi alla realizzazione di progetti assegnati dal Commissario Straordinario Nazionale riguardante i depuratori di Niscemi;
 - per € 70.000 a ricavi per l'assistenza amministrativa prestata ad Aqualia Italia;
 - per € 107.933 a altri proventi minori.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione al 31 dicembre 2019 ammontano ad € 36.812.834. Di seguito si riporta in dettaglio la composizione del saldo:

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
36.812.834	33.395.015	3.417.819

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.767.228	11.970.994	-203.766
7) per servizi	6.987.851	6.385.626	602.225
8) per godimento di beni di terzi	1.325.629	1.474.594	-148.965
9) per il personale	8.754.764	8.622.335	132.429
10) ammortamenti e svalutazioni	7.289.609	4.109.049	3.180.560
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-49.029	103.693	-152.722
12) accantonamenti per rischi	331.397	120.000	211.397
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	405.385	608.724	-203.339
TOTALE	36.812.834	33.395.015	3.417.819

6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce in esame, che al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 11.767.228 (€ 11.970.994 al 31 dicembre 2018), è così distinta:

- € 11.196.147, per l'acquisto di acqua dal nostro unico fornitore, Siciliacque;

- € 344.448, per l'acquisto di materiale idraulico, elettrico e di manutenzione e materiale di consumo;
- € 147.293 per l'acquisto di reattivi per la potabilizzazione;
- € 29.339, per indumenti di lavoro;
- € 50.002, per l'acquisto di attrezzatura varia e di laboratorio.

7) per servizi

La voce che al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 6.987.851 (€ 6.385.626 al 31 dicembre 2018), è così distinta:

Costi per servizi	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Spese per energia elettrica	1.644.561	1.534.857	109.704
Manutenzione periodica della rete e degli impianti	1.325.334	1.362.734	-37.400
Autoespurgo	76.405	81.500	-5.096
Trattamento e trasporto fanghi	951.492	645.926	305.565
Personale distaccato dai soci nella società	74.717	176.858	-102.142
Assistenza tecnica prestata da Aqualia	246.857	250.723	-3.867
Invio, imbust. e tutti i costi riguardanti il dip.commerciale	541.711	536.874	4.837
Consulenza tecnica, legale ed amministrativa, emolumenti organi sociali	1.025.993	801.420	224.573
Rimborsi spese e costi di rappresentanza	55.156	64.013	-8.856
Comunicazione, telefono e dati e Call Center	226.340	240.095	-13.755
Assicurazione	157.931	152.414	5.517
Carburanti e lubrificanti	263.249	241.668	21.581
Resto servizi generali	398.106	296.544	101.562
TOT	6.987.851	6.385.626	602.225

La variazione più significativa rispetto al 2019 riguarda principalmente l'aumento delle spese per servizi di Trattamento e Smaltimento fanghi per effetto dell'aumento del prezzo applicato, inoltre si è registrato un aumento delle spese legali e di consulenza, principalmente per effetto della consulenza affidata alla Società PwC S.p.A., così come precedentemente esposto, si rimanda alla relazione sulla Gestione per un maggiori dettagli.

8) per godimento di beni di terzi

La voce ammonta al 31 dicembre 2019 ad € 1.325.629 (€ 1.474.594 al 31 dicembre 2018), ed è così distinta:

Costi per godimento di beni di terzi	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Fitti e locazioni	289.646	410.798	-121.153
Canoni leasing	0	4.923	-4.923
Noleggio furgoni	352.640	381.328	-28.688
Canoni di conc.ATO	645.145	645.145	0
Altri canoni	38.198	32.399	5.799
Totale	1.325.629	1.474.594	-148.965

9) per il personale:

La voce per il personale che al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 8.754.764 (€ 8.622.335 al 31 dicembre 2018), è così distinta:

- per € 5.991.729, da retribuzione del personale dipendente;
- per € 1.993.261, da oneri sociali;
- per € 402.243, dal trattamento di fine rapporto;
- per € 24.057, per trattamento di quiescenza e simili;
- per € 343.474, da altri costi del personale.

10) ammortamenti e svalutazioni:

La voce che al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 7.970.560 (€ 4.109.049 al 31 dicembre 2018), è così distinta:

- per € 336.369, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- per € 3.807.240, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- per € 590.000, dall'accantonamento per svalutazione dei crediti commerciali;
- per € 2.556.000, dall'accantonamento per svalutazione del credito nei confronti dell'ATO, così come discusso in precedenza;
- per € 680.951, dall'accantonamento per svalutazione del credito nei confronti del Socio Idrica S.r.l., così come discusso in precedenza.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Materie prime, sussidiarie e di consumo
Rimanenze iniziali	163.576
Rimanenze finali	212.605
Variazione di Rimanenze	-49.029

La variazione delle rimanenze, pari a € -49.029 (€ 103.693 al 31 dicembre 2018), è rilevata come differenza tra le consistenze iniziali e le consistenze finali di magazzino al 31 dicembre 2019.

12) Accantonamenti per rischi

L'importo pari a € 331.397 (€ 120.000 al 31 dicembre 2018) è stato accantonato per far fronte alle controversie legali per richieste di risarcimento danno avviate da parte degli utenti in capo alla Società e conosciute alla data di redazione del presente documento.

14) Oneri diversi di gestione

La voce ammonta al 31 dicembre 2019 ad € 405.385 (€ 608.724 al 31 dicembre 2018) ed è composta, per € 136.894 da sopravvenienze passive riguardante correzione di costi di anni precedenti, per € 137.419 per costi di commissione su fidejussioni prestate nei confronti dell'ATO CL6; per € 33.369 a costi per contributi associativi Utilitalia e contributo ARERA e per la restante parte di € 97.703 ad altri oneri diversi di gestione.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-290.665	-415.687	125.022

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Proventi finanziari	40.281	101.115	-60.834
Interessi ed altri oneri finanziari	-330.946	-516.802	185.856
TOTALE	-290.665	-415.687	125.022

I proventi finanziari ammontano a € 40.281 (€ 101.115 al 31 dicembre 2018), sono costituiti principalmente da interessi di mora vantati nei confronti degli utenti.

Gli oneri finanziari ammontano a € 330.946 (€ 516.802 al 31 dicembre 2018) e sono sostanzialmente costituiti dagli interessi maturati sui debiti commerciali e finanziari nei confronti di FCC Aqualia e Aqualia Italia.

20) Imposte sul reddito di esercizio

Imposta	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
IRES dell'esercizio (24%)	628.715	704.693	-75.978
IRES anticipata (24%)	-730.605	95.572	-826.177
IRAP dell'esercizio (4,20%)	173.030	259.551	-86.521
IRAP anticipata (4,20%)	31.656	14.246	17.410
IRES differita (27,5%)	-2.441	-9.667	7.226
TOTALE	100.355	1.064.395	-964.040

Si precisa che gli importi suindicati dell'IRES e dell'IRAP anticipata e differita sono esposti al netto tra accantonamenti e reversal effettuati nell'anno.

L'accantonamento per imposte dovute sul reddito dell'esercizio è stato effettuato sulla base di una stima del reddito imponibile per il periodo d'imposta 2019, anche tenendo conto delle variazioni in aumento e in diminuzione da apportare in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità alle disposizioni tributarie vigenti.

Le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a € 801.745, di cui € 628.715 quale onere da consolidato fiscale ed € 173.030 per IRAP.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal documento dell'OIC n. 25, è stato riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	-513.123	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi	4.034.296	968.231
Storno per utilizzo	-990.108	-237.986
Totale	3.044.188	730.245
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Incrementi	8.458	2.030
Storno per utilizzo	-18.628	-4.471
Totale	-10.171	-2.441
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento permanenti	337.288	80.949
Variazioni permanenti in diminuzione	-258.878	-62.131
Totale	78.410	18.818
Imponibile fiscale	2.619.646	628.715

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	-222.459	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
Costi del personale	8.754.764	
Svalutazione crediti	3.826.951	
Accantonamenti	331.397	
Totale	12.690.654	
Onere fiscale teorico (%)	4,20%	533.007
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi		

Storni per utilizzo	-710.574	-29.844
Totale	-710.574	-29.844
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:		
Variazioni permanenti in aumento	303.218	12.735
Variazioni permanenti in diminuzione	-100.000	-4.200
Totale	203.218	8.535
Imponibile fiscale	12.183.299	
Deduzioni per lavoro dipendente ex art. 11 D.Lgs. n. 446/97	8.063.537	
Imponibile IRAP	4.119.762	173.030

NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Al 31 dicembre 2019 l'organico aziendale è così composto:

Organico	2019		2018		Variazioni	
	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti
Dirigente	2	2	1	2	1	0
Quadri	3	2	3	2	0	0
Impiegati	71	71	72	76	-1	-5
Operai	115	114	112	114	3	0
Totale	191	189	188	194	3	-5

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI

Per l'anno 2019 sono stati rilevati compensi per gli Amministratori e Sindaci rispettivamente per € 22.000 ed € 40.000. Non si rilevano altre operazioni con tali soggetti.

Per il medesimo esercizio, i corrispettivi per la revisione legale del bilancio e per la revisione dei conti annuali separati ammontano rispettivamente ad € 27.200 ed € 12.500. Inoltre, è stata richiesta un'integrazione degli onorari per le attività espletate dalla Società di revisione sul lavoro eseguito dal consulente incaricato dalla Società PwC, per un corrispettivo totale di € 34.000.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Descrizione	Valore
Impegni	9.745.192
TOT Impegni	9.745.192

Gli impegni sono costituiti da una fideiussione rilasciata da Banco Santander S.A. per € 2.000.000, più polizza assicurativa rilasciata da Atradius per € 7.745.192, nell'interesse di Acque di Caltanissetta S.p.A. ed a favore del Consorzio ATO CL6, per l'adempimento delle obbligazioni assunte dal gestore del S.I.I. in virtù di quanto previsto dalla Convenzione di Gestione.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono concluse a normali condizioni di mercato e per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate si rimanda alla Relazione sulla gestione.

CONCLUSIONI

Vi confermiamo che il bilancio di esercizio in esame, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda le seguenti informazioni:

- la natura dell'attività d'impresa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- i rapporti con imprese controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez

In base a quanto previsto **dall'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile**, in ordine ai dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nella tabella sono esposti i dati essenziali del bilancio al 31/12/2019 della società FCC Aqualia S.A.. - Domicilio Social C/ Federico Salmòn, 13 2801, Madrid-.

Importi in Migliaia di euro

Dati essenziali del bilancio al 31/12/2019	Importo
Attivo Non Corrente	1.878.152
Attivo Corrente	553.789
Totale attivo	2.431.941
Patrimonio netto	478.138
Passivo Non Corrente	1.463.492
Passivo Corrente	490.311
Totale passivo	2.431.941
Conto economico	Importo
Valore della produzione	734.514
Costi della produzione	616.834
Differenza fra valore e costi della produzione	117.680
Proventi ed oneri finanziari	(3.771)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	113.909
Imposte sul reddito di esercizio	(33.026)
Utile (perdita) dell'esercizio	80.883

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A 95798

Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 3.500.000,00 i.v.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2019

Signori azionisti,

per l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, riteniamo opportuno riassumere, di seguito, gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche "la Società", "Caltaqua" e "ADC") e il contesto in cui la stessa si è trovata ad operare.

La presente relazione sulla gestione, predisposta ai sensi dell'art. 2428 del c.c., viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 al fine di fornire le informazioni reddituali, patrimoniali e finanziarie nonché sulla gestione e le prospettive della Società.

PREMESSA

Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata costituita in data 20 luglio 2006. L'oggetto sociale della Società è la gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente, ai sensi dell'art. 4, lett. F) della Legge n. 36/1994, e successive modifiche e integrazioni, l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La durata di tale concessione è stabilita, conformemente alla normativa vigente, in 30 anni.

La Società ha la sua sede sociale in Caltanissetta, in Corso Vittorio Emanuele 61.

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del "Coronavirus" (COVID – 19) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. In particolare, il fenomeno "Coronavirus" si è manifestato nella Repubblica Popolare Cinese in un periodo molto vicino alla data di chiusura dei bilanci 2019 e la situazione si è mostrata in repentina evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019. Sebbene le prime informazioni sui casi di infezione fornite dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese risalgano alla fine del 2019, solo il 30 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale. Per un maggior approfondimento si rimanda al paragrafo "**Gestione emergenza Covid-19**".

Inoltre, a febbraio del 2020 il CdA della Società, proprio per far fronte al Piano degli interventi urgenti e necessari per il perseguimento degli obiettivi della qualità tecnica, ha avanzato una proposta di aumento del Capitale Sociale di ulteriori 21 milioni di euro, rispetto all'attuale Capitale Sociale di 3,5 milioni di euro. Questo è stato effettuato proponendo ai Soci della Società detto aumento adoperando la forma mista, mediante l'utilizzo di crediti che i predetti soci vantano nei confronti della Società e rimandando ad altro CdA la definizione di modalità e termini dell'operazione.

1. Condizioni operative e sviluppo di Attività

La Società ha iniziato la propria attività nel mese di ottobre 2006 e oggi, oltre alla sede legale, ha tre uffici di natura commerciale per essere più vicina alle esigenze dei propri utenti.

TIPOLOGIA SERVIZIO	Anno 2019
	COMUNE
Sede centrale (legale ed operativa)	Caltanissetta
Sedi commerciali	Caltanissetta Gela Mussomeli

Si indica nel dettaglio la composizione dei beni e degli impianti di proprietà dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito Ottimale di Caltanissetta CL6 in liquidazione (di seguito

anche “ATO” e “ATO CL6”), gestiti dalla Società nell’anno 2019. Tale dettaglio è separato per categorie, come mostra la tabella di seguito esposta:

	DESCRIZIONE	ANNO 2019
IDRICHE	Pozzi n°	16
	Sorgenti n°	8
	Serbatoi n°	45
	Lunghezza Rete Acquedotto - compresi allacci - (km)	1.818
	Impianti di Sollevamento n°	14
	Potabilizzatore n°	3
FOGNARIE	Impianti di Depurazione n°	20
	Lunghezza Rete Fognaria (km)	1.024
	Impianti di Sollevamento n°	38

1.1 Azioni finalizzate al contenimento dei costi

La Società, alla data di redazione della presente relazione, come già da qualche anno, continua una politica diretta alla riduzione dei principali costi operativi di esercizio, ciò anche al fine di razionalizzare la gestione.

1.2 Contributo Tariffario

Così come previsto nell'Offerta economica presentata dalla Società, in sede di affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito "S.I.I.") nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, per i primi anni di avvio dell'attività la tariffa applicata ai volumi d'acqua fatturati non è risultata sufficiente a coprire i costi necessari per la gestione di tale servizio. In relazione a tale aspetto, la Regione Sicilia, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 9/2004, ed a norma dell'Art. 13 della Legge n. 36/1994, ha previsto un contributo in misura pari alla differenza tra la tariffa che consentisse l'equilibrio economico-gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al DM del 1° agosto 1996. Per la suddetta finalità è stato contrattualmente previsto un contributo in favore della Società pari ad euro 35,8 milioni, per i primi 5 anni di gestione, in modo da permettere il riequilibrio tra i costi di gestione dei primi anni di avvio dell'attività ed i relativi ricavi. Ciò in funzione dei reali m3 venduti, compensando le diseconomie dei costi del periodo di avviamento, in attesa dell'ottimizzazione degli interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi stessi. Tale contributo è stato interamente contabilizzato per competenza nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La Società ha incassato, alla data della presente Relazione, tale contributo per un ammontare pari ad euro 27,3 milioni, qualificandosi espressamente quale creditrice dell'ATO CL 6 essendo la Regione Sicilia, l'Ente che deve impegnare a liquidare le risorse finanziarie in favore dell'ATO CL 6, in modo che quest'ultimo fosse messo in condizione di adempiere alla propria obbligazione nei confronti della Società.

A seguito della parziale corresponsione del contributo tariffario in esame, Caltaqua si è attivata per ottenere la parte residua non ancora erogata, inviando solleciti di pagamento sia all'amministrazione concedente ATO CL 6 in liquidazione che alla Regione Sicilia. In merito a quanto sopra esposto, rinviando a quanto relazionato al successivo paragrafo n. 11.5 afferente la Voce "Contenzioso", si rappresenta che la Società con nota del 05 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente si impegnasse a liquidare nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore residuo ricalcolato pari ad € 5.978.003.

2. Ricavi

2.1 Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) – Tariffe 2016-2019

In data 27 dicembre 2017, con la deliberazione 918/2017/R/idr, l'ARERA (Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, ex AEEGSI) ha approvato il Metodo per

l'Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per il periodo regolatorio 2018-2019.

L'ATO con delibera n. 20 del 8.06.2018 ha definito i coefficienti moltiplicatori tariffari ("theta") per gli anni 2018 e 2019. Nella tabella seguente si riportano i cosiddetti "Valori dei Ricavi Garantiti" (VRG), nonché i moltiplicatori "theta", previsti dalla citata delibera:

Caltaqua	2018	2019
VRG	35.760.361	36.064.816
Moltiplicatore theta	1,145	1,173
Moltiplicatore theta (incremento annuale)	3,8%	2,5%
Limite moltiplicatore	1,202	1,248

Con la stessa delibera l'ATO ha definito gli strumenti di regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI) di cui alla delibera ARERA n. 917/2017/R/idr, e ha determinato le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati, di cui alla Delibera ARERA n. 897/2017/R/idr.

La Società, in data 31 luglio 2018, ha proposto ricorso dinanzi al TAR Palermo avverso tale delibera, ritenendo che non siano state applicate le direttive dell'ARERA ai fini dell'aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2018-2019.

Nel dettaglio nell'ultima Delibera n. 20 del 8.06.2018:

- mancato riconoscimento del conguaglio per i maggiori costi di acqua all'ingrosso sostenuti dalla ADC nelle annualità 2016 e 2017 rispetto ai costi inseriti in VRG per la tariffa 2016 e 2017 (ovvero i costi consuntivati di acqua nel 2014 e 2015, basandosi la tariffa del periodo sui costi sostenuti nel periodo a-2) e recuperabili sotto forma di RC. Ciò comporta un mancato riconoscimento di FDE stanziata in bilancio per tale fattispecie e recuperabili sotto forma di RC negli anni 2018 e 2019;
- mancato riconoscimento, ai fini dell'aggiornamento della tariffa 2018 e 2019, dei nuovi costi di gestione relativi all'entrata in esercizio dell'Impianto di Butera. Ciò comporta un minore incremento della tariffa per gli anni 2018 e 2019;
- errore di calcolo della tariffa del 2018 in quanto l'Ente d'ambito ha preso in considerazione i costi per l'acquisto di acqua all'ingrosso sostenuti da ADC nel 2017 invece che quelli sostenuti nel 2016 (superiori), come previsto dal metodo tariffario.

In data 17 marzo c.a. il Tar Sicilia Palermo si è espresso in merito alla superiore questione con sentenza n. 633/2020. A tal fine, si rinvia al successivo paragrafo n. 10.5 afferente la voce "Contenzioso".

2.2 Articolazione tariffaria per l'anno 2019

L'ATO CL 6, con delibera commissariale n. 27 del 15.10.2018, ha approvato la nuova articolazione tariffaria, da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2018, sulla base dei valori

derivanti dall'applicazione del moltiplicatore tariffario vigente, tenuto conto dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2018-2019, di cui riferito in precedenza.

La nuova articolazione tariffaria ha previsto il cd "pro- capite standard" (nucleo familiare di 3 componenti), prevedendo il passaggio al "pro – capite" entro il 1° gennaio 2021.

2.3 Fatturato e andamento dei crediti

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad euro 33,2 milioni al 31 dicembre 2019, sono composti da ricavi per prestazioni di servizi di vendita acqua, per euro 32,8 milioni, e da ricavi relativi a servizi accessori (autobotte, nuovi allacci, ecc.), per euro 0,5 milioni, sono stati determinati in linea con quanto previsto dalla delibera dell'ATO n. 20 del 8.06.2018. Tale delibera è applicata esclusivamente all'articolazione tariffaria riguardante le prestazioni relative al S.I.I.

Il totale dei metri cubi di acqua fatturata nell'esercizio 2019 corrisponde a 11.431.781 mc3. A seguire è stata riportata una tabella con in dettaglio i m3 fatturati relativi ad ogni Comune.

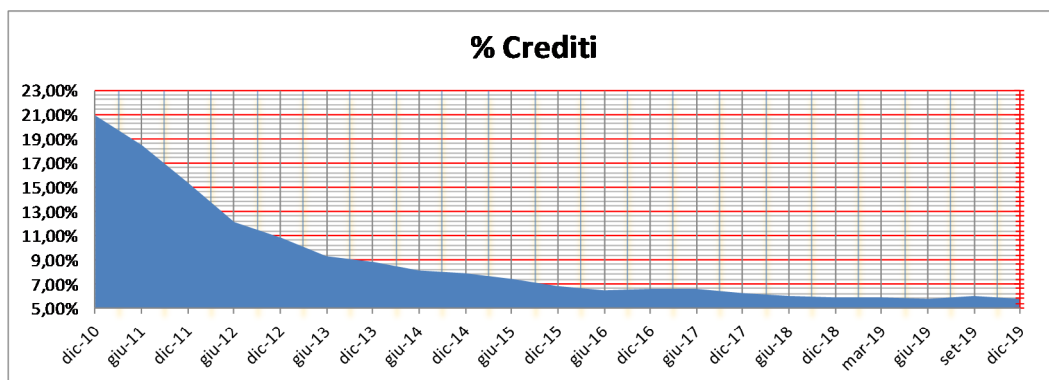
Comune	Acqua mc	Fognatura mc	Depurazione mc
Acquaviva Platani	43.666	42.422	42.422
Bompensiere	24.325	23.941	23.941
Butera	255.251	190.329	-
Caltanissetta	3.148.487	2.634.992	2.346.819
Campofranco	114.055	110.356	110.356
Delia	155.660	151.788	-
Gela	3.330.410	3.144.844	3.144.619
Marianopoli	79.041	73.683	-
Mazzarino	521.606	504.925	493.136
Milena	137.603	136.019	136.019
Montedoro	74.780	74.105	-
Mussomeli	431.885	418.264	417.236
Niscemi	846.364	828.252	-
Resuttano	86.913	79.933	79.916
Riesi	371.166	356.426	356.345
S.Cat.Villarmosa	224.907	221.421	221.421
S.Cataldo	839.074	789.710	789.710
Serradifalco	222.959	220.982	220.982
Sommatino	236.570	231.261	-
Sutera	57.050	54.927	54.927
Vallelunga	157.127	154.198	154.198
Villalba	72.882	69.042	69.042
	11.431.781	10.511.820	8.661.089

Come emerge dalla tabella soprariportata, oltre la metà dei m3 fatturati si concentra nei Comuni di Caltanissetta e Gela.

Come riassunto nella tabella seguente, la Società continua, con significativi sforzi organizzativi, a perseguire un'attività diretta al recupero dei crediti con conseguente consistente diminuzione sia dell'ammontare degli stessi che dei tempi di incasso.

Si evidenzia di seguito l'evoluzione della percentuale dei crediti complessivi sul fatturato del rispettivo anno aggiornato al 31.12.2019.

Data	% Crediti
dic-10	20,89%
giu-11	18,47%
dic-11	15,43%
giu-12	12,06%
dic-12	10,86%
giu-13	9,28%
dic-13	8,81%
giu-14	8,08%
dic-14	7,89%
giu-15	7,44%
dic-15	6,78%
giu-16	6,48%
dic-16	6,57%
giu-17	6,65%
dic-17	6,25%
giu-18	6,00%
dic-18	5,84%
mar-19	5,84%
giu-19	5,75%
set-19	5,96%
dic-19	5,74%



Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

3. Personale dipendente

Nel corso dell'anno 2019 i dipendenti mediamente impiegati nella Società sono stati 191.

Di seguito tabella di sintesi riportante la media del personale dipendente nel periodo, espresso in unità puntuali (*headcount* al 31 dicembre):

QUALIFICA	2019
Dirigenti	2
Quadri	3
Impiegati	71
Operai	115
TOTALE	191

La formazione (delegata ex art. 16 TUSL al Responsabile Risorse Umane e Organizzazione fino al 30/09/2019 e alla Responsabile Sistemi di Gestione dal 24/10/2019) è stata pianificata, come da procedura interna, in relazione agli esiti dell'indagine delle esigenze formative dei dipendenti e ha coperto gran parte delle aree aziendali, in parte usufruendo di fondi interprofessionali. Nel corso dell'anno, sono state svolte oltre 4.410 ore di attività formative, informative ed addestrative e ha coinvolto oltre 760 dipendenti, di cui rispettivamente oltre 3.400 ore e 480 discenti, in conformità al D.Lgs. 81/08 (TUSL).

Prosegue, in ambito formazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 81/2008, il consolidamento della modalità di erogazione della c.d. formazione obbligatoria generale e specifica, nonché dell'informazione e addestramento svolte *in house*, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione, rafforzato attraverso il conseguimento da parte dell'ASPP dell'attestazione a 'Formatore della Sicurezza sul Lavoro'; altresì prosegue la registrazione delle evidenze obbligatorie su specifica piattaforma *web*: 'www.caltafad.it' anche utilizzata, nei casi ammessi dall'accordo Stato - Regioni del 2016, per la formazione a distanza (FAD).

Sempre in ambito formativo, si evidenzia che nel mese di luglio 2018 è stato siglato specifico accordo sindacale con la Rappresentanza Sindacale Unitaria per l'accesso al conto formazione del fondo interprofessionale 'Fondimpresa'. Tale accordo consente l'accesso ad un finanziamento di euro 16 mila in relazione alla formazione tecnico-professionale e conformità normativa per l'anno 2018, da svolgersi nei dodici mesi successivi, abbracciando così anche parte dell'esercizio 2019.

4. Sistemi di Gestione e Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

Obiettivi 2019

4.1 MOG ex 231/2001

4.1.1 Composizione Organismo di Vigilanza

In data 24.10.19, il numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza è passato da 3 a 2, a seguito di dimissioni per incompatibilità di uno dei componenti.

4.1.2 Aggiornamento del modello

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/01, adottato dalla Società dal 2013 e il cui ultimo aggiornamento risale al 26 aprile 2018, ha subito nel corso dell'anno 2019, due aggiornamenti.

In data 4 febbraio 2019, è stata approvata una revisione della Parte Speciale del MOG, al fine di dare evidenza dell'intensa attività di adeguamento del corpo procedurale dell'azienda e dei presidi necessari alla prevenzione dei reati, che è stata portata avanti nel corso dell'anno per colmare le gap indicate nel risk assessment della KPMG allegato al MOG precedentemente approvato il 26 aprile 2018.

In data 7 giugno 2019, l'ulteriore adeguamento si è reso necessario a seguito dell'aggiornamento normativo determinatodall'approvazione della Legge anticorruzione n. 3 del 9 gennaio 2019 - Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici» e della Legge 11 febbraio 2019, n. 12 - Testo coordinato - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. In particolare:

- La legge n. 3 del 9 gennaio 2019 amplia l'ambito applicativo e inasprisce le pene accessorie conseguenti alla condanna per reati contro la P.A., aumenta la durata delle sanzioni interdittive che possono essere comminate alle società e agli enti riconosciuti amministrativamente responsabili di una serie di reati contro la P.A., modificando gli artt. 318, art. 322 bis e art 346-bis del c.p. Per questo reato, si intendono applicabili gli stessi presidi e controlli già definitivi ai fini della prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione
- Legge 11 febbraio 2019, n. 12 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione abroga il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, denominato SISTRI. L'art. 6 «Disposizioni in merito alla tracciabilità dei dati ambientali inerenti rifiuti» abroga dal 1° gennaio 2019 il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, conseguentemente l'art. 260-bis d.lgs. 152/2006, che conteneva diversi aspetti di dettaglio della disciplina SISTRI (alcuni dei quali rilevanti a

fini 231). Si eliminano quindi nella Parte Speciale di pertinenza, tutti i riferimenti relativi a detto sistema.

Con l'occasione, si è proceduto ad una revisione dei flussi informativi previsti al fine di garantire coerenza ed uniformità con i suggerimenti forniti dall'attuale Organismo di Vigilanza.

4.1.3 Whistleblowing

In ottemperanza all'art. 6 comma 2-bis del D.lgs. 231/01, la società è già allineata alla normativa vigente avendo attivato già dal 2018, più canali che consentono in modalità sia anonima che riservata la segnalazione di condotte illecite anche in violazione del MOG e del Codice Etico.

4.1.4 Piano di audit OdV

Nell'ambito del piano di audit proposto dall'OdV, a gennaio 2019 è stato realizzato un audit presso due impianti di depurazione campione: Caltanissetta-San Cataldo e Valledlunga finalizzato all'analisi dei processi sensibili relativi ai reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs.231/2001) ed omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001).

L'esito è stato giudicato in generale soddisfacente; la Società incaricata, RINA SERVICES SpA ha confermato alcune gap già note e in corso di gestione, come l'assenza delle autorizzazioni allo scarico (al momento dell'audit, Caltanissetta era ancora in attesa di autorizzazione) e alle emissioni. Inoltre, ha espresso apprezzamento per la competenza e la consapevolezza del personale e ha fornito spunti di miglioramento che sono stati oggetto di approfondimento.

Il piano di audit proseguirà nell'anno 2020 ed interesserà progressivamente tutti gli altri impianti di depurazione gestiti dalla società.

4.2 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*

L'azienda già allineata agli obblighi normativi sulla trasparenza D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii, mantiene aggiornata la sezione dedicata nel sito web di Caltaqua, con i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione per le società private che gestiscono un servizio pubblico, come previsto nell'art 2-bis comma c del suddetto decreto.

4.3 SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Oltre al mantenimento delle certificazioni di qualità e sicurezza ancora in corso di validità, gli obiettivi principali per i Sistemi di Gestione per l'anno 2019 sono:

- a) rinnovo della certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 in scadenza in data 29 dicembre 2019 e contestuale estensione della stessa agli impianti

di depurazione di Caltanissetta-San Cataldo e di Serradifalco, non ancora coperti dalla Certificazione Ambientale.

- b) accreditamento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI 17025:2018.

4.3.1 Rinnovo ed estensione della certificazione UNI EN ISO 14001:2015

Ai fini della certificazione ambientale, è stata cadenzata nel corso dell'anno una fitta serie di attività volte all'implementazione efficiente del sistema di gestione ambientale presso gli impianti individuati per l'estensione della stessa nonché per il miglioramento del sistema presso quelli già certificati.

A seguito degli audit interni, realizzati sia dal personale interno che con il supporto del socio controllante FCC Aqualia, sono state evidenziate 7 non conformità lievi, di cui 4 chiuse in tempi ridotti.

L'audit esterno condotto dall'Ente di Certificazione AENOR Italia nel mese di ottobre, di sorveglianza per il sistema qualità 9001:2015 e di rinnovo per la certificazione ambientale 14001:2015, con contestuale estensione ai due impianti identificati, è stato superato con successo e non è stata rilevata alcuna non conformità. Nel mese di gennaio 2020, è stato emesso il nuovo certificato di conformità del sistema di gestione ambientale corrispondente, nonché la dichiarazione di conformità del sistema di gestione della qualità.

4.3.2 Accredito del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI 17025:2018

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2018, è stato implementato il sistema di gestione conforme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e dei regolamenti Accredia applicabili, con l'obiettivo di accreditare il Laboratorio di Acque Potabili di San Giuliano.

Coerentemente all'applicazione delle norme citate, che definiscono le prescrizioni per l'accredito dei Laboratori di prova, si è realizzata una sostanziale modifica organizzativa tale che il Laboratorio Acque Potabili di Acque di Caltanissetta S.p.A. sia posizionato gerarchicamente in modo indipendente rispetto alle altre aree dell'Organizzazione che potrebbero avere influenza sulle attività dello stesso; questo, con il fine di perseguire l'obiettivo di imparzialità, requisito obbligatorio previsto dalla suddetta norma e dai regolamenti Accredia. La Direzione Generale di Acque di Caltanissetta S.p.A., rappresentata ufficialmente dalla Direzione Generale, si impegna a garantire il conseguimento e il mantenimento dell'imparzialità del Laboratorio Acque Potabili di Acque di Caltanissetta S.p.A. mediante emanazione e periodico riesame delle procedure di sistema relative alla gestione dei rischi, imparzialità e riservatezza.

L'audit di accreditamento è previsto per ottobre 2020.

5. Sicurezza sul Lavoro e Sistema di Gestione OHSAS 18001:2007

5.1 Sicurezza su Lavoro

Prosegue nel corso dell'esercizio l'affidamento della gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione alla società Igeam Srl che continua ad esercitare attività di supporto anche tramite il RSPP operante presso la sede principale di Caltaqua; invariate rimangono le restanti caratteristiche del servizio, che – avvalendosi di un ASPP interno – si configura come di tipo “misto”.

E' stata completata la realizzazione da parte di Igeam Srl del programma di rilevazione strumentale dei livelli di “Rischio Macchine” e “Spazi Confinati” e, pertanto, è stato rivisto significativamente il documento di cui agli artt. 17 e 28 TUSL (Documento di Valutazione dei Rischi) con rev.2 del Giugno 2019 e rev. 3 di Novembre 2019 all'interno del quale sono stati aggiornati anche gli allegati 1,4,7,8.

Il Programma delle Misure di Miglioramento dedotto nel DVR evidenzia la realizzazione a fine esercizio 2019 di 5.906 misure, su un totale di 6.776 censite, pari all'87%. Nel solo 2019 sono state attuate 663 misure, pari al 11% del totale delle misure realizzate.

Sono stati prodotti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, N. 55 D.U.V.R.I per attività e servizi svolti da ditte esterne presso siti Caltaqua; sono stati revisionati i POS relativi a lavori di manutenzione delle reti idriche e fognarie nei comuni della provincia di Caltanissetta. Inoltre è stato prodotto il POS relativo a lavori di allaccio alle reti idriche/fognarie nella Provincia di Caltanissetta.

Si segnala, per quanto attiene all'esecuzione della c.d. ‘sorveglianza sanitaria’ (delegata ex art. 16 TUSL al Responsabile Risorse Umane e Organizzazione fino al 30/09/2019 e assunta ad interim dal Direttore Generale dopo quella data) il regolare svolgimento delle attività, dalle quali è emerso n.1 giudizio di non idoneità temporanea ai sensi dell'art. 41 TUSL, mentre non sono state effettuate visite ai sensi dell'art. 41.2 e) ter.

Si segnala un numero consuntivo di infortuni sul lavoro inferiore all'anno precedente (1 caso soltanto rispetto ai 4 del 2018); altresì, i coefficienti di frequenza e gravità si attestano a fine anno rispettivamente a 12,00 (frequenza) e 0,60 (gravità), rispetto agli indicatori 2018 (frequenza: 12,56 e gravità: 0,36).

Inoltre gli indicatori 2019 si confermano, come nell'esercizio precedente, inferiori con riferimento all'INAIL per il comparto ‘Elettricità, Gas, Acqua’, nelle misure del -4% per la frequenza (12,00 vs. 12,56) e del +67% per la gravità (0,60 vs. 0,36).

Sono state celebrate regolarmente le riunioni periodiche previste dall'art. 35 TUSL, alle quali hanno partecipato, oltre al Datore di Lavoro i Delegati ed i Subdelegati, anche il Responsabile e l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

5.2 OHSAS 18001:2007

Anche per l'anno 2019, la gestione del Sistema BH OHSAS 18001:2007 continua ad essere affidata alla Società Igeam, sotto la supervisione della Responsabile dei Sistemi di Gestione della Società. Nel corso del 2019 è stata avviata l'attività di migrazione dall'attuale sistema alla norma UNI 45001:2018. Ciò ha comportato quindi, la revisione delle Procedure e delle Istruzioni operative, nonché iniziative volte ad incentivare la partecipazione dei lavoratori, tematica che nella nuova norma acquisisce maggiore enfasi.

In questo orientamento, e con il supporto del socio controllante FCC Aqualia, sono state intraprese iniziative concrete che mirano ad avere un impatto positivo nella vita di tutti i lavoratori sia nella loro sfera familiare che sociale. Lo sviluppo di queste iniziative ha come obiettivo quello di diffondere nel personale il concetto di “cultura preventiva” e di salute e benessere, stimolando così comportamenti virtuosi che diano benefici sia in termini di sicurezza sul luogo di lavoro che in termini di benessere psico-fisico.

Tra i campi di azione troviamo infatti l'alimentazione, la sedentarietà e inattività fisica, il tabagismo, il benessere emotivo, i problemi di salute, le malattie prevalenti. Non sono stati previsti per l'anno 2019 audit interni o esterni.

5.3 Piano delle emergenze idriche

Nel corso del secondo semestre dell'anno, con il supporto di un consulente esperto in materia, è stato revisionato il preesistente piano delle emergenze idriche, ai sensi e per gli effetti del Decreto Assessoriale n. 1352 del 07.07.17, in linea al D.Lgs n° 31 del 02.02.2001 e s.m.i., al fine di stabilire le procedure da adottare in situazioni emergenziali per il servizio idrico gestito dalla Società, legate sia alle disfunzioni impiantistiche che a fenomeni di inquinamento, ovvero conseguenze negative sia in termini di quantità che di qualità dell'acqua potabile.

Il piano, che ha comportato un'attenta analisi delle condizioni dell'attuale sistema idrico e una profonda rielaborazione dei piani di azione già previsti, ha la finalità di garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, ovvero la fornitura di un servizio alternativo, limitando il più possibile i danni e i disagi in caso di eventi eccezionali, di origine naturale o antropica, anche nelle condizioni più severe.

Il Piano delle Emergenze Idriche viene attivato in seguito al manifestarsi delle condizioni emergenziali previste o su richiesta delle Autorità, per fronteggiare le richieste di pronto intervento. Il piano delle emergenze affronta, infatti, i rischi e gli interventi da intraprendere, al fine di mitigare quanto possibile gli effetti negativi, sia in termini di personale che di mezzi e attrezzature necessari, stabilendo in dettaglio le procedure di intervento.

Inoltre, il piano prepara tutti i livelli aziendali, anche attraverso la formazione e la partecipazione a esercitazioni e simulazioni di protezione civile, alle attività a cui può essere chiamata dalle Autorità competenti per interventi di emergenza a seguito di eventi calamitosi.

In tale piano vengono disciplinate le modalità volte ad assicurare la fornitura minima del servizio anche in caso di emergenza per fenomeni naturali o fattori antropici e, comunque non dipendenti dall'attività di gestione della società, di informazione agli Enti competenti ed all'Utenza interessata.

La versione revisionata è stata trasmessa all'ASP a fine anno in attesa di eventuali commenti e suggerimenti.

5.3.1 Gestione Amianto

Nel corso dell'anno 2019, è stato proseguito il piano triennale di monitoraggio 2018–2020 predisposto ed approvato il 9 ottobre 2018.

Sugli oltre 40 sopralluoghi realizzati, solo in 4 siti è stata riscontrata e segnalata la presenza di Materiale Contenente Amianto, attivando i necessari interventi:

- Caltanissetta, Contrada Cammarella: l'area interessata, sita in prossimità dello scatolare Fungirello è stata bonificata per agevolare i lavori di ripristino del collettore fognario;
- Mussomeli, Serbatoio Germano: asportate e smaltite le preesistenti prese d'aria in cemento-amianto poste sul tetto dell'intera struttura, che erano già state incapsulate in data 19/01/2018. Al loro posto, sono stati installati nuovi comignoli in acciaio;
- Mazzarino, Impianto di sollevamento refluo di via Telegrafo: nel sito, già bonificato nel 2018 asportando materiale in cemento-amianto non di pertinenza di Caltaqua, sono stati rinvenuti serbatoi in cemento–amianto abbandonati da ignoti, motivo per il quale è stato richiesto l'intervento dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mazzarino per la definizione dei confini delle aree di pertinenza di Caltaqua.
- Montedoro, Impianto di depurazione dismesso: Sono stati smaltiti Kg 4300 di materiale contenente amianto a seguito delle operazioni di sanificazione del sito protrattesi per quasi tutto il 2019.

Si è inoltre provveduto ad aggiornare semestralmente la documentazione in autocontrollo relativa alla verifica dei siti ove il Materiale Contenente Amianto era stato precedentemente incapsulato o confinato:

- Caltanissetta – impianto di depurazione C.da Cammarella
- Mazzarino – serbatoio L. Da Vinci
- Platani – impianto di depurazione C.da S. Giuseppe
- Mussomeli – serbatoio Germano (ultima verifica).

6. Adempimenti in materia di privacy

In relazione all'entrata in vigore, avvenuta in data 25 maggio 2018, del Regolamento Europeo 2016/679 (c.d. GDPR) sono stati adempiuti quegli obblighi, ulteriori rispetto alla previgente disciplina del c.d. testo unico privacy, alla quale Caltaqua già si era uniformata dal 2016.

Nello specifico sono stati predisposti i registri di trattamento (differenziati tra i due responsabili e ad integrazione per il registro del Titolare) nonché si è scelto di nominare un Responsabile della Protezione Dati (c.d. DPO) individuandolo nell'Avv. Cimino, nell'ambito della consueta procedura comparativa tra fornitori; detta nomina è stata formalizzata nell'ottobre 2018. Sono inoltre state avviate e proseguono nel corso del 2019 le attività di disegno della privacy “by design” basate sulle specifiche DPIA.

Si è provveduto all'aggiornamento delle informative e correlata espressione del consenso informato, rivolte ai dipendenti, ai fornitori ed ai responsabili esterni al trattamento dei dati personali, nonché il Titolare ha esercitato il suo onere di controllo verso questi ultimi

richiedendo evidenza delle misure adottate (anche ai sensi dell'art. 32 GDPR) per la tutela dei dati trattati.

7. Attività di Marketing e Comunicazione

Nel corso del 2019 l'attività di Marketing e Comunicazione ha visto oltre alle normali azioni di comunicazione (comunicati stampa) verso gli utenti per le normali informazioni operative, la realizzazione di "short video" sui servizi offerti dalla società (servizi online, domiciliazione bancaria, caltaqualert). La maggior parte dei comunicati stampa è stata incentrata sulle attività svolte dalla società in tutta la provincia: sostituzione massiva di contatori, opere ai depuratori, interventi per l'attivazione di fonti proprie, oltre alle informazioni su conguaglio, censimento, tariffe ed altre novità normative.

Come ogni anno non sono mancati gli interventi a favore del mondo della scuola ed interventi all'interno di progetti a tema ("Riciclo e abbellisco" con il Liceo Classico di Caltanissetta), volti a sensibilizzare i giovani e i cittadini più in generale nei confronti delle problematiche dell'utilizzo intelligente della risorsa idrica e ad illustrare al pubblico più adulto il lavoro svolto da Caltaqua per garantire un servizio efficiente. Sono state distribuite borracce in un liceo e quaderni educativi oltre agli abituali incontri con gli studenti al polo laboratorio che rientrano nel progetto di Caltaqua denominato "CaltaquaCampus". È stata siglata, inoltre, una collaborazione con l'Università di Palermo che ha permesso ad uno studente di ingegneria di poter svolgere un viaggio-studio presso gli impianti di depurazione della società. Ciò in linea con le politiche di gruppo e alle specifiche necessità del territorio. A gennaio Caltaqua propone il primo concorso di poesia sul tema "Acqua", indirizzato a tutte le quinte classi della scuola primaria della provincia. A febbraio è partita la campagna massiva di sensibilizzazione sul risparmio idrico nel comune di San Cataldo con il recapito della brochure informativa a tutti gli utenti sancataldesi.

L'attività di comunicazione svolta dalla Società ha puntato da una parte a realizzare e consolidare il rapporto con il composito sistema dei media locali e dall'altro a mettere in campo innovative iniziative anche in settori non strettamente riconducibili a quelle primarie. L'attività quotidiana è stata esplicitata attraverso la realizzazione della rassegna stampa.

Il lavoro per le attività di comunicazione ed i rapporti con la stampa si è sviluppato anche sul versante delle iniziative non convenzionali destinate a rafforzare l'immagine aziendale come "attore" del territorio consolidando il rapporto con il mondo della scuola e della formazione, dello sport, dello spettacolo e delle arti, dell'associazionismo e del volontariato. La Società è stata presente negli eventi culturali estivi nei vari comuni della provincia, in collaborazione con le amministrazioni comunali. Ha inoltre contribuito alla realizzazione di eventi come "Il palio di Gela", "Il presepe di Gela", Fest' Ambiente, la sagra di Niscemi. A settembre è stata avviata la campagna di sensibilizzazione interna sulla salute e la sicurezza sul lavoro che è terminata a dicembre. La società ha inoltre partecipato al progetto "L'abbiamo imbroccata" insieme con Legambiente e ASP, volta all'utilizzo dell'acqua corrente in alcuni ristoranti del capoluogo che hanno aderito al progetto.

8. Investimenti effettuati con l'utilizzo di fondi Pubblici e Privati

Interventi inseriti nel Programma degli interventi da realizzare nel breve periodo (2016-2019), aggiornati nella revisione del 08/06/2018 per le annualità 2018-2019

ANNO 2019

Interventi a finanziamento da tariffa:

Gli interventi realizzati con fondi privati nell'anno 2019, per complessivi 5,65 M€, sono riportati nelle successive tabelle.

Interventi realizzati

ID – Comune	Intervento
44 – Vari Comuni	Ripristino potabilizzatori esistenti
204 - Butera	Ripristino e adeguamento dell'impianto di depurazione di C. da Fiumicello

Importo complessivo degli interventi: euro 760 mila circa.

Importo eseguito nell'anno di riferimento: euro 618 mila circa

Per quanto concerne l'ID 44: euro 273,3 mila erano stati certificati dal R.U.P. nell'anno 2018, mentre la residua parte, pari a euro 69 mila circa, è stata certificata nell'anno 2019.

Per quanto concerne l'ID 204: a fronte di un importo pianificato di euro 400 mila, la spesa complessiva certificata dal R.U.P. è stata pari a euro 553 mila circa.

Sono in fase di esecuzione i seguenti interventi

ID	Intervento
40 – n° 3 Comuni	Telecontrollo dei principali nodi idraulici (fase 1)
129 –n. 15 Comuni zona nord	Sostituzione contatori
130 –n. 7 Comuni zona sud	Sostituzione contatori

Importo complessivo degli interventi: euro 6,074 milioni (suddiviso su più annualità)

L'importo realizzato nell'anno di riferimento: euro 1,17 milioni circa.

Manutenzione straordinaria eseguita

Importo complessivo pianificato: euro 1,49 milioni

126a	Manutenzione straordinaria delle reti idriche
126b	Manutenzione straordinaria dei serbatoi
126d	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in acquedotto
126e	Manutenzione straordinaria di impianti vari
127a	Manutenzione straordinaria delle reti fognarie
127b	Manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento in depurazione
127c	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in fognatura
127d	Manutenzione straordinaria impianti elettrici settore fognario/depurativo
148	Adeguamento strutture gestionali
152	Investimenti indistinti
153	Investimenti indistinti

Sono stati trasmessi all'ATO CL6, per l'intero anno 2019, interventi di manutenzione straordinaria per un **importo complessivo di euro 3,869 milioni circa**, realizzati mediante le seguenti tre tipologie di affidamento: 1) direttamente dal Socio esecutore FCC Aqualia S.A.; 2) in economia direttamente da Acque di Caltanissetta S.p.A.; 3) affidati mediante gara.

Alla data di predisposizione del presente documento tutti gli interventi realizzati sono in attesa di riconoscimento da parte dell'ATO CL6.

Interventi a finanziamento pubblico:

Interventi in fase di realizzazione

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
103 - Gela	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 2 -
81 - Sommatino	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale

Importo complessivo degli interventi: euro 7,155 milioni circa

Al 31 dicembre 2019 i RR.UU.PP. hanno certificato l'esecuzione di lavori e somme a disposizione per euro 3,270 milioni circa.

Interventi in attesa di decreto di finanziamento:

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
125 - Caltanissetta	Sost. Rete idrica vetusta – fase 2 -
11 - Gela	Completamento rete idrica Manfria
97 - Niscemi	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 1 -
119- Milena	Sost. Rete idrica vetusta
124- Riesi	Sost. Rete idrica vetusta
110- Sutera	Sost. Rete idrica vetusta

Importo complessivo degli interventi: euro 10,644 milioni circa.

Settore depurativo

ID - Comune	Intervento
54 - Campofranco	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
102- Delia	Realizzazione nuovo impianto di depurazione
67 – Marianopoli	Ripristino collettore di collegamento a impianto di depurazione C. da Noce
53 Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale

Importo complessivo degli interventi: euro 6,784 milioni.

Interventi in fase di approvazione in linea amministrativa

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
36 – Valledlunga P.	Sost. Rete idrica vetusta

Importo complessivo dell'intervento: euro 548 mila circa.

Interventi in fase di verifica e/o approvazione in linea tecnica

Settore fognario/depurativo

ID	Intervento
47- Bompensiere	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione
50- Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione S. Barbara
51- Caltanissetta	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione Cammarella
52- Caltanissetta	Collegamento ad impianto Stazzone Angeli
107 – Gela	Realizzazione di sollevamento e collettore all'impianto di depurazione di Macchitella
60 - Gela	Completamento rete fognaria in zona Manfria
66 – Marianopoli	Adeguamento dell'impianto di depurazione C. da Noce
68 – Mazzarino	Revisione della vecchia rete fognante - 2°e 3° stralcio
108 – Milena	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione P1
71 – Montedoro	Collettore di collegamento all'impianto di Bompensiere
73 - Mussomeli	Adeguamento dell'impianto di depurazione comunale/ Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione comunale
78 – San Cataldo	Collegamento ad impianto consortile
201 - Serradifalco	Adeguamento impianto di depurazione comunale
109 - Sutera	Adeguamento impianto di depurazione di C. da S. Sant'Agata, P2 e P3
110 - Villalba	Adeguamento impianto di depurazione comunale
83 – Valledlunga P.	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo complessivo degli interventi: euro 38,608 milioni circa.
Tutti gli interventi, ad eccezione dell'ultimo (i.e. ID 83 il cui intervento ammonta ad euro 1,9 milioni circa), di cui alla precedente tabella, rientrano nella linea di finanziamento del c.d. *Patto per la Sicilia*.

Interventi in fase di definizione della progettazione esecutiva:

Settore fognario

ID	Intervento
69 - Milena	Completamento rete fognaria compreso il collettamento all'impianto P1

Importo complessivo degli interventi: euro 1,788 milioni circa.

Intervento in attesa di indicazioni progettuali da parte del R.U.P.:

Settore fognario

ID	Intervento
80 - Serradifalco	Completamento rete fognaria

Importo complessivo degli interventi: euro 427 mila circa.

ANNO 2020

Nella presente relazione, di seguito, si riporta l'attività tecnico/amministrativa svolta sino alla data di predisposizione della stessa.

Interventi/acquisti a finanziamento da tariffa:

Interventi/acquisti eseguiti

Sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria ed effettuati acquisti per un importo complessivo di euro 385.750.

ID 126	Lavori in economia (fatture sino al 31/03/2020)	€ 108.000,00
ID 126a	lavori di somma urgenza rotatoria viale della Regione Caltanissetta	€ 60.750,00
ID 127	Lavori in economia (fatture sino al 31/03/2020)	€ 217.000,00

Interventi in fase di esecuzione dei lavori

Sono inoltre già in corso di esecuzione interventi di manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 3,41 milioni di euro circa.

9. Verifica fiscale Guardia di Finanza anni d'imposta 2011-2016

Come già ampiamente descritto nelle relazioni precedenti la Società ha perfezionato l'adesione agli avvisi di accertamento per gli anni 2011 e 2012.

In data 27 dicembre 2017, la Società ha ricevuto gli Avvisi di accertamento relativi all'anno 2013 a cui ha presentato istanza di accertamento con adesione il 18 gennaio 2018.

Per la suddetta adesione sono state definite solo le imposte Iva e Irap, mentre ai fini Ires è stato proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Caltanissetta in data 21 giugno 2018. In data 7 novembre 2019 è stato discusso in pubblica udienza il ricorso e alla data della redazione della presente relazione si è in attesa di ricevere il dispositivo della sentenza.

In data 2 gennaio 2019 sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento, sempre collegati al PVC redatto dalla Guardia di Finanza per gli anni 2011/2016, relativi alle imposte Iva e Irap per l'anno 2014, gli stessi sono stati definiti in adesione in data 30 maggio 2019.

In data 18 dicembre 2019, la Società ha ricevuto l'avviso di accertamento Ires per l'anno 2014; in relazione a quest'ultimo, è stata presentata istanza di adesione in data 30 gennaio 2020.

Con riferimento alla stima delle passività legate agli accertamenti tributari dei maggiori redditi per il 2013 (Ires) e il 2014 (Ires), si fa presente che, anche in funzione del PVC ricevuto dalla Società, anche per gli anni 2014, 2015 e 2016, allo stato dei fatti, le violazioni più rilevanti hanno ad oggetto la deducibilità degli interessi passivi sul finanziamento concesso alla Società dalla propria Controllante.

La Società, anche sulla base del parere del consulente incaricato, ha accantonato in bilancio la migliore stima della passività ritenuta probabile in relazione alle richieste dell'amministrazione finanziaria. Nel bilancio al 31 dicembre 2019, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, e per tutto quanto sopra esposto, il fondo iscritto nel passivo patrimoniale pari ad euro 841.628, decrementatosi nell'esercizio per euro 207.358 a fronte degli utilizzi per le adesioni ai piani irap ed iva 2013 – 2014 di cui sopra.

Pertanto, con riferimento alle verifiche fiscali sopra elencate, anche sulla base del sopra menzionato parere del consulente all'uopo incaricato, si ritiene che i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

10. Contenzioso

Si elenca di seguito lo stato dei principali contenziosi aperti.

10.1 Contenzioso Entei (Environmental Technologies International) S.p.A. e IBI S.p.A. pendenti dinanzi al TAR Sicilia - Palermo

In ordine ai giudizi riuniti dinanzi il Tribunale Civile di Caltanissetta con numero di ruolo R.G. 542/2012 si rappresenta che il Giudice Titolato ha pronunciato in data 11 giugno 2018 la sentenza n. 265/18 stabilendo in particolare quanto segue: (i) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con cui è stato modificato lo statuto di Caltaqua introducendo l'art. 10 bis che prevedeva ...; (ii) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con la quale si è disposta l'esclusione del socio Entei S.p.A. (di seguito "Entei") dalla compagine sociale e per l'effetto è stata disposta la reintegra; (iii) il rigetto dell'impugnativa della delibera assembleare del 22 dicembre 2011 (riduzione del capitale sociale per copertura perdite e contestuale ricostituzione dello stesso all'originaria misura di euro 3.500.000,00); (iv) l'integrale rigetto della richiesta di Entei di essere risarcita dalla Società per effetto del lamentato danno curriculare e di immagine; (v) dichiarata cessata la materia del contendere rispetto alle domande avanzate dall'ATO CL 6.

In considerazione di quanto stabilito in sentenza (reintegrazione nella compagine sociale di Entei), la Società si è attivata al fine di verificare a carico di tale società i requisiti di moralità di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., richiedendo per l'appunto anche alla stessa la pertinente documentazione volta a completare l'iter in questione.

Ciò posto:

- considerato che il reintegro della società Entei nella compagine sociale della Acque di Caltanissetta S.p.A. sarebbe dovuto avvenire con effetto ex tunc e che la partecipazione societaria risultava rappresentata, già al momento dell'esclusione, da numero 99.589 azioni del valore nominale di Euro 1,00;
- considerato che nel corso della seduta assembleare del 28 giugno 2012 è stato azzerato il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso e che, nel corso della seduta assembleare del 12 marzo 2013, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale della Società per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso;
- preso atto del contenuto della missiva inviata da Entei, finalizzata al reintegro nella compagine societaria della Società così come stabilito dal Tribunale di Caltanissetta nella richiamata sentenza n. 265/18;

Acque di Caltanissetta S.p.A., in data 12 ottobre 2018, ha inviato una comunicazione a firma del Presidente del CdA a mezzo Posta Elettronica Certificata, recapitata regolarmente alla Entei e indirizzata per conoscenza a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Azionisti. Mediante tale comunicazione, si rappresentava all'ex azionista la condizione imprescindibile di provvedere, così come del resto posto in essere a suo tempo dagli azionisti facenti parte della compagine societaria a seguito delle predette ricapitalizzazioni, al versamento del capitale sociale pari alla somma complessiva di euro 227.172 (determinata in percentuale alla partecipazione dell'Entei medesima al momento delle assemblee straordinarie anzidette che hanno comportato l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione dello stesso).

Nel corpo della sopradetta comunicazione, veniva precisato che il predetto versamento doveva essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della stessa. Inoltre, si evidenziava che in mancanza del versamento del capitale sociale entro il termine sopra indicato, non sarebbe

stato possibile procedere all'iscrizione della Entei nel libro soci di Acque di Caltanissetta S.p.A..

Entro il termine assegnato, la società Entei non ha provveduto ad inoltrare ad Acque di Caltanissetta S.p.A. alcuna comunicazione in merito e, in particolare, a versare il capitale sociale nella misura richiestagli. Per il che, si è provveduto a convocare per il 30 novembre u.s. un Consiglio di Amministrazione al fine di procedere alla presa d'atto del mancato versamento del capitale sociale da parte della società Entei a seguito della sopradetta richiesta.

Nella medesima seduta del 30 novembre u.s., in ottemperanza a quanto stabilito con sentenza del Tribunale di Caltanissetta del 11 giugno 2018 n. 265/18, si è provveduto a deliberare la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per procedere alla modifica dell'attuale Statuto eliminando l'art. 10 bis. In data 18 dicembre 2018, nell'ambito della parte straordinaria della convocata assemblea degli azionisti si è provveduto a modificare lo statuto della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. agli articoli 2, 4, 9, 10, 15, 17, 22, 23, 26, abrogando per l'appunto l'art. 10 bis.

Per quanto sopra, in virtù degli ulteriori e ultimi sviluppi legati alla vicenda Entei, considerato che la stessa non ha versato il capitale sociale pari ad euro 227.172, affinché Acque di Caltanissetta S.p.A. potesse procedere all'iscrizione della predetta società nel proprio libro Soci, nel corso della seduta ordinaria dell'assemblea convocata per il giorno 18 dicembre 2018, gli azionisti hanno deliberato di prendere atto:

- delle informazioni fornite in merito all'intervenuta emissione da parte del Tribunale di Caltanissetta della sentenza n. 265/18 del 11 giugno 2018;
- delle informazioni in merito al mancato versamento del capitale sociale da parte della società Entei a seguito di formale richiesta di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riportato in precedenza;
- che per le superiori ragioni il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. è così rappresentato (come risulta alla data del presente atto dal "Libro Soci"):
 - FCC Aqualia S.A.: n. 3.446.716 azioni, pari al 98,48%;
 - Consorzio Integra Soc. Coop. : n. 35.000 azioni, pari al 1%;
 - AIEM s.r.l.: n. 18.013 azioni, pari al 0,51%;
 - Acoset S.p.A.: n. 271 azioni pari al 0,01 %.

Con riferimento al giudizio proposto da Entei S.p.A. sull'ottemperanza della sentenza n. 507/2015 pronunciata dal TAR Sicilia - che aveva annullato la nota di Caltaqua dell'1 febbraio 2012 con cui si disponeva, nei confronti di ENTEI, la definitiva inibizione a subentrare in ogni rapporto contrattuale e l'immediata risoluzione da ogni rapporto contrattuale in corso con la Società - si rammenta che esso è stato deciso con sentenza n. 01779/16. Mediante tale sentenza il TAR Sicilia, accogliendo le nostre argomentazioni, ha respinto il ricorso proposto da Entei, stabilendo, fra l'altro, che "Caltaqua, in base alla convenzione con l'ATO, non può instaurare rapporti contrattuali con un soggetto che, come Entei, non è più e al momento suo socio". Entei, al fine di vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni conseguenti all'inibizione della società stessa nei rapporti contrattuali con Caltaqua, Entei ha richiesto alla Società, all'ATO CL6 ed al Ministero dell'Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta, Napoli e Cagliari, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 11,1 milioni circa - non è ancora stata fissata l'udienza di merito.

Per quanto riguarda il giudizio proposto da IBI S.p.A. (di seguito “IBI”) (che si ricorda aveva ceduto le azioni detenute nella Società, nonché il ramo d’azienda relativo ai contratti con Caltaqua alla società Entei) (sull’ottemperanza e sul risarcimento), il TAR, con l’ordinanza n. 01780/16, ha convertito il rito, nel senso che non si applica quello dell’ottemperanza con udienza in Camera di Consiglio, bensì quello ordinario per decidere sul risarcimento dei danni. Pertanto, anche in questo caso, si è in attesa che venga fissata un’udienza pubblica (udienza di merito) per la discussione della richiesta di risarcimento. IBI, similmente a quanto fatto da Entei, ha richiesto alla Società, all’ATO CL6 ed al Ministero dell’Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta e Napoli, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 10,8 milioni circa.

Tuttavia, per come relazionato nel corso della chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2018:

- considerato che la stessa Entei non ha versato il capitale sociale per la conseguenziale iscrizione nel libro Soci di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riferito ampiamente al punto a) della predetta relazione;

- considerato che alla data dell’11 gennaio 2019, Entei ha ritenuto oltretutto di non proporre atto di citazione in Appello avverso la sentenza 265/18 nella parte relativa al mancato riconoscimento del danno subito, che è pertanto passata in giudicato;

in ordine ai predetti giudizi pendenti dinanzi al Tar Palermo, promossi da Entei e IBI e., si è valutato con il difensore della Società di presentare una memoria complessiva diretta a far pronunciare la carenza di interesse in capo alle controparti, chiedendo che le cause vengano poste in decisione. In particolare, detta istanza, finalizzata alla declaratoria di improcedibilità del ricorso introduttivo per sopravvenuta carenza di interesse, nelle more è stata presentata in merito al giudizio promosso da Entei in merito al risarcimento del danno, e riportante RGNR 3961/2015, soprarichiamato. Mentre, in merito al giudizio promosso da IBI, pendente dinanzi al Tar Palermo e riportante RGNR 3960/2015, per il quale si attende l’udienza di merito, si sta valutando con il difensore se procedere anche in tal senso nell’immediato, stante la conseguenzialità degli eventi.

10.2 Ricorso in Cassazione per l’ammissione allo stato passivo del fallimento IDRICA S.r.l.

In ordine alla questione relativa al Fallimento Idrica s.r.l., come altresì relazionato nei precedenti esercizi, a conclusione del giudizio di opposizione allo stato passivo (R.G. 50853/2016), riassunto da Acque di Caltanissetta S.p.A. dinanzi il Tribunale di Milano a seguito della sentenza di rinvio della Corte di Cassazione, si è raggiunto con la curatela un accordo transattivo che prevede l’ammissione della Società al passivo del fallimento per euro 702.403,05 in via chirografaria, con compensazione delle spese di lite. Il Tribunale di Milano, preso atto dell’accordo raggiunto tra le parti, verificando che lo stesso era stato autorizzato dal Comitato dei creditori e che le condizioni dell’accordo raggiunto fossero coerenti con quanto stabilito dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 4977/2017 del 4 maggio 2017, ha disposto la modifica dello stato passivo ammettendo la Società in via chirografaria per il richiamato ammontare di euro 702.403,05.

Inoltre, si precisa che il fallimento Idrica S.r.l. ha avanzato, fin dall’inizio dell’instaurarsi della procedura fallimentare, nei confronti di ADC delle richieste di pagamento

di pretesi crediti derivanti dai contratti di affidamento. Ciò, è avvenuto con note del 13 luglio 2009 e del 1 maggio e 5 ottobre 2009, successivamente, il fallimento non si è attivato per istruire alcun procedimento per il recupero delle suddette somme.

Con riferimento ai debiti verso il fallimento Idrica occorre osservare che con ultima lettera raccomandata del 2009 il Curatore fallimentare ha interrotto l'ordinario termine prescrizione (10 anni) notificando a Caltaqua la richiesta di pagamento dei crediti vantati dal Fallimento.

A far data da quella richiesta non è più intervenuta alcuna sollecitazione al pagamento. Per quanto sopra, sulla base del parere del consulente legale all'uopo incaricato, la Società ha provveduto all'eliminazione in Bilancio del debito nei confronti della Idrica S.r.l., con conseguente iscrizione di una sopravvenienza attiva.

Infine, con riferimento al credito chirografario, tenuto conto che la procedura fallimentare Idrica S.r.l. risulta al momento ancora aperta, anche se in via di chiusura e, che alla data attuale, da quanto rappresentato dal consulente all'uopo incaricato, non è previsto alcun ulteriore riparto a favore dei creditori chirografari, la Società ha ritenuto prudenziale svalutare l'intero importo.

10.3 Arbitrato canone di concessione

In data 14 ottobre 2013, con la pronuncia del lodo, di cui al punto successivo, come descritto nelle relazioni relativi ai bilanci precedenti, è stato accertato il nostro diritto di corrispondere, a titolo di "canone" esclusivamente un importo corrispondente "alla copertura delle spese di funzionamento dell'ATO". E' stato appurato che, a partire dal 2007, sono state versate dalla Società somme ampiamente superiori. L'ATO CL6 avverso tale pronuncia ha presentato atto di citazione in Appello dinanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta. La Società, si è costituita in giudizio, presentando impugnativa incidentale anche al fine di vedersi riconosciuto quanto non accolto dal Collegio Arbitrale in particolare, nullità della clausola, condanna espressa alla restituzione delle somme incassate.

Il giudizio è ancora in corso e l'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata per il 28.11.2019 è stata differita ulteriormente d'ufficio al 30.04.2020. Ad ogni modo, va precisato che a seguito della sospensione dei termini giudiziari fino alla data dell'11 maggio 2020, correlata all'emergenza Covid 19, l'udienza in questione verrà sicuramente rinviata d'ufficio a data da destinarsi.

10.4 Arbitrato per revisioni costi 2006-2011 – Giudizi pendenti dinanzi al TAR Sicilia avverso la delibera assunta dall'ATO CL6 in relazione alla revisione tariffaria triennale 2006/2008 – 2009-2011.

Rinviando a quanto ampiamente argomentato nel corso delle relazioni relative ai bilanci precedenti, si rappresenta che l'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata il 26 settembre 2019 è stata successivamente differita con provvedimento presidenziale del 6 settembre 2019, al 24 giugno 2021.

Considerato che sussistono gravissime ragioni per richiedere l'anticipazione dell'udienza nonché la decisione nel merito del giudizio, la società si è adoperata attraverso il proprio difensore nominato a presentare formale istanza di anticipazione udienza al Presidente della Corte di Appello. L'istanza è stata valutata positivamente per le motivazioni in essa contenute e l'udienza è stata anticipata al 28 maggio c.a. per i medesimi incombenti (precisazione delle

conclusioni). L'atto di precisazione delle conclusioni costituisce l'ultimo momento della trattazione della causa. In sostanza, l'ordinamento dà alle parti la possibilità di depositare, entro 60 giorni dall'assunzione della causa in decisione, le proprie comparse conclusionali ed entro i 20 giorni successivi le eventuali repliche a quanto assunto dalla controparte.

Il giudice tuttavia potrà anche fissare un termine più breve per il deposito delle comparse conclusionali che, in ogni caso, non può essere inferiore a 20 giorni.

10.5 Procedimento pendente dinanzi al TAR Sicilia - Palermo - relativo all'impugnativa da parte della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. della Delibera del Commissario dell'ATO CL6 in liquidazione n. 20 del 08/06/2018

Rinviando a quanto ampliamento argomentato nel corso della relazione sulla gestione relativa alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2018, si rappresenta che in data 17 marzo c.a. il Tar Sicilia Palermo si è espresso con sentenza n. 633/2020. La sentenza si regge in parte su una ricostruzione fattuale del TAR - quasi - indipendente dalla documentazione e dalle perizie tecniche presentate dalla società in giudizio, in parte su affermazioni che mancano di decidere il contenuto delle doglianze prospettate in giudizio, in parte consta della semplice ripetizione delle considerazioni del Consorzio - senza trarne le conseguenze in diritto. La sentenza appare considerevolmente viziata in diritto in diverse parti, le cui questioni sono apparse fin da subito non ben percepite dal giudice di primo grado, ragione per la quale la Società si è immediatamente attivata al fine di individuare adeguato studio Professionale per assistere la Società in fase di Appello dinanzi il CGA.

10.6 Contenziosi a vario titolo

a) Con riferimento al procedimento - Comune di Gela/ADC RG 240/2011 - pendente dinanzi al TAR Palermo III sezione, riguardante la impugnazione della sanzione comminata per la mancata comunicazione dei nuovi allacci, rinviando a quanto argomentato nel corso delle precedenti relazioni, espletata l'udienza di merito in data 15 maggio 2019, il giudizio si è concluso con una sentenza favorevole per la società, la quale in mancanza della proposizione dell'Appello da parte del Comune, si è attivata per il recupero di dette somme.

b) Ricorsi promossi da ADC avverso le Ordinanze di Ingiunzione notificate dal libero Consorzio Comunale di Caltanissetta - già Provincia Regionale di Caltanissetta - Settore Territorio e Ambiente attraverso le quali viene contestato l'illecito amministrativo per violazione del D.lgs. 152/2006 sia nell'ambito del superamento dei limiti tabellari prescritti dalla normativa vigente in materia, sia nell'ambito dell'inosservanza delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione allo scarico, che per mancanza del provvedimento stesso.

Per quanto sopra, va precisato che a seguito di sopralluoghi effettuati dall'ARPA S.T. di Caltanissetta (Organo Accertatore) presso le infrastrutture gestite dalla Società, quest'ultima propone al Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (già Provincia Regionale), l'applicazione nei confronti della Acque di Caltanissetta S.p.A. di sanzioni amministrativa pecuniarie a vario titolo, quando accerta una violazione.

In particolare, le Ordinanze di Ingiunzione notificate quasi sempre a ridosso del termine prescrizionale (5 anni) vengono precedute da notifiche di illeciti amministrativi da parte dell'ARPA Sicilia di Caltanissetta. Sia le comunicazioni/ notifiche dell'ARPA che le Ordinanze

di ingiunzione del Libero Consorzio vengono prontamente contestate/ impugnate da parte della Società. Ovviamente nel tempo le Comunicazioni ARPA, rispetto agli anni passati sono notevolmente diminuite, passando da 41 nell'anno 2011 a solo 6 nell'anno 2019 (n. 4 nel 1° semestre e 2 nel 2° semestre). L'oggetto della violazione è riferito prevalentemente al superamento dei limiti e all'assenza di autorizzazione allo scarico. Si ricorda che la Società in ordine alla questione afferente la mancata autorizzazione allo scarico, subisce l'inerzia del Dipartimento Regionale competente che nonostante le richieste di rilascio di nuove autorizzazioni, susseguitesesi da ripetuti solleciti, ancora oggi non ottempera a quanto di propria competenza.

La valutazione giudiziaria su tali opposizioni (difetto di notifica, violazione delle procedure di controllo ai sensi dell'allegato 5 d.lgs. 152/06 e/o inammissibilità della recidiva) ha dato in primo grado ragione alla società nella misura del 30%. L'orientamento dei giudici di primo grado è tuttavia mutato, rispetto all'anno 2018. Tuttavia, a giugno 2020 dovremmo avere l'esito della prima sentenza appellata dinanzi la Corte. Questo dato sarà determinate per comprendere le ragioni di un giudice della corte che stilerà un orientamento si spera definitivo e coerente con le difese argomentate dalla Società. Avverso le sentenze favorevoli per Acque di Caltanissetta S.p.A., il Libero Consorzio ha proposto Appello e la Società si è comunque costituita di volta in volta. Di contro la società, propone appello avverso le sentenze favorevoli per il Libero Consorzio e ciò sempre attraverso un'attenta analisi dei fatti occorsi anche in punto di diritto.

c) Impugnazione innanzi al TAR-Sicilia Palermo dell'ordinanza emessa dal Sindaco del Comune di Gela n. 190 del 15 aprile 2016 – inerente la fornitura di acqua potabile mediante servizio di autobotte - esito favorevole per ADC con sentenza del TAR Palermo n. 1386/16 poi appellata dal Comune di Gela. ADC si è costituita. Le Parti, unitamente ai loro difensori costituiti nel giudizio di appello, nel corso e in esito ad una riunione/conferenza dei servizi appositamente fissata e convocata, nella quale hanno manifestato espressamente la loro concorde volontà di addivenire ad una composizione bonaria della controversia in data 6 luglio 2018, hanno sottoscritto un atto transattivo. Il Comune di Gela si è altresì impegnato ed obbligato in conseguenza della sottoscrizione del predetto atto, a revocare l'ordinanza sindacale n. 190 del 15 aprile 2016 e a rinunziare, mediante notifica alla controparte, agli atti e alle domande di cui al procedimento di appello pendente innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia con il n. 47/2017 r.g. la cui udienza è stata fissata il 7 luglio 2020.

d) Impugnazione innanzi al TAR-Sicilia Palermo dell'ordinanza emessa dal Sindaco del Comune di Gela n. 223 del 29 aprile 2016 – inerente il divieto di erogazione idrica nelle ore notturne - esito favorevole per ADC con sentenza del TAR Palermo n. 1389/2016, poi appellata dal Comune di Gela. ADC si è costituita nel giudizio RGNR. 935/16 e il CGA con Ordinanza n. 224/17 ha respinto la richiesta di sospensione dell'efficacia della sentenza di primo grado, l'udienza nel merito è stata fissata in data 7 luglio 2020.

e) Con atto di citazione notificato in data 14 luglio 2016 il Comune di Niscemi ha convenuto in giudizio Acque di Caltanissetta S.p.A. innanzi il Tribunale di Caltanissetta al fine di veder dichiarata inadempiente detta Società "in base al regolamento servizio idrico integrato", ed a condannare la stessa al risarcimento di un danno. ADC si è costituita e, a seguito della

pertinente attività istruttoria, è stata pronunciata sentenza favorevole per Acque di Caltanissetta S.p.A.

La sentenza n° 351/19 del 26/06/2019 è stata prontamente notificata al Comune di Niscemi il quale non ha proposto appello, pertanto, la predetta pronuncia è esecutiva.

f) Impugnazione del “parere non favorevole al rilascio dell’Autorizzazione allo scarico dell’impianto di depurazione sito nella C.da Buffa, a servizio del Comune di Valledlunga Pratameno”, emesso dall’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di pubblica utilità con D.D.S. n. 695 del 17 maggio 2016 e trasmesso in data 23 maggio 2016, a mezzo Raccomandata A/R, con nota prot. n. 22354/2016.

Si rimanda a quanto relazionato nei precedenti esercizi e si riporta al presente punto l’aggiornamento relativo all’anno di competenza (esercizio 2019).

ADC ha proposto Appello dinanzi al CGA – giudizio RGNR. 553/18. Il CGA con ordinanza n. 501/18 ha respinto la sospensiva della sentenza di primo grado, si è in attesa della fissazione dell’udienza di merito.

g) Giudizio R.G. n. 2859/2016, T.A.R. Palermo, sez. I. Adiconsum / ADC.

Adiconsum ha proposto ricorso innanzi al T.A.R. di Palermo per l’annullamento della deliberazione del commissario straordinario e liquidatore n. 19 del 28 giugno 2016, riguardante il metodo tariffario idrico, pubblicata all’albo pretorio il 30 giugno 2016 e di tutti gli atti presupposti, connessi, antecedenti e conseguenti alla predetta deliberazione. In data 23 novembre 2016, la società Acque di Caltanissetta si è costituita in giudizio per opporsi a quanto dedotto con il ricorso introduttivo su indicato. Ad oggi si attende la fissazione dell’udienza pubblica per la trattazione del merito del ricorso.

h) Altre controversie, sono relative a procedimenti giudiziari promossi da soggetti che a vario titolo hanno subito danni a seguito di rotture o mal funzionamenti delle condotte idriche e fognarie o a seguito di lavori di scavo per interventi di manutenzione sulle reti.

Con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all’uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

i) Infine, in merito all’iter di cui all’art. 12 della L.r. n. 19/2015 e, in particolare, a quanto chiesto al Soggetto Gestore da parte l’Autorità d’Ambito CL6, oggi in liquidazione, con la nota del 24 settembre 2019 Prot. 3841 (fornire chiarimenti in relazione a segnalazioni di disservizi pervenute da parte di alcuni Comuni della Provincia di Caltanissetta nonché da parte di alcune associazioni di categoria), si rappresenta che la Commissione Tecnica ha terminato la propria istruttoria in data 18 novembre 2019, rimettendo al Presidente della Regione Sicilia le valutazioni previste dalla legge Regionale numero 19/2015 (art. 12). Inoltre, con nota del 30 gennaio 2020 protocollo n. 4005 e successiva nota del 15 maggio 2020 protocollo n. 19299, a firma dell’Assessore Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, e del Dirigente Generale del Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti, l’ATI è stata diffidata ad effettuare entro 30 giorni dal ricevimento delle predette comunicazioni, le valutazioni di competenza al fine di porre in essere ogni azione finalizzata al subentro nella Convenzione di gestione con il Gestore del SII. Nella nota del 15 maggio 2020 (protocollo n. 19299), richiamando la nota del del 03/01/2020 numero 32/gab a firma del Presidente della Regione, si evince che lo stesso ritiene concluso l’iter di cui all’art. 12 della L.r.19/2015.

Detto iter si è concluso, senza che sia stato disposto alcun provvedimento afferente una eventuale risoluzione del rapporto concessorio nei confronti del Soggetto Gestore.

Allo stato, si è in attesa che l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, ponga in essere gli adempimenti necessari, prevalentemente di natura amministrativa, finalizzati al subentro della stessa all'Autorità d'Ambito CL 6, oggi in liquidazione, giusta previsione di cui alla Legge Regionale n. 19/2015.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

11. Procedimenti penali in corso

11.1 Procedimento R.G.N.R.1395/13.

Con riferimento al Decreto di Citazione a Giudizio, relativo al procedimento n. 1395/2013 per fatti accaduti in Gela e, per il quale, oltre ai soggetti – persone fisiche imputati di reati attinenti al D.lgs. 152/2006, vi è stato anche un coinvolgimento della Società quale incolpata di presunti illeciti amministrativi di cui al D.lgs. 231/2001, si rammenta che la Società ha definito la propria posizione ricorrendo al rito della “applicazione di pena concordata” (cd. patteggiamento). Nei confronti delle persone fisiche il Giudice Monocratico del Tribunale di Gela ha emesso sentenza di assoluzione in ordine al capo a) della rubrica con la formula “ per non avere commesso il fatto” ; quanto al capo b) il Giudice ha ritenuto invece di dovere condannare tutti gli imputati al pagamento della ammenda di Euro 10.000 in ordine alla mancata segnalazione ex art. 242 Dl.vo 152/2006 dei due episodi di sversamento in contestazione. La sentenza in merito al capo b) è stata impugnata in cassazione e con sentenza n. 2686/20 è stata annullata la sentenza di primo grado per non avere le parti commesso il fatto.

11.2 Procedimento R.G.N. R.1703/13.

In ordine al sopradetto procedimento penale, si rimanda a quanto relazionato nei precedenti esercizi e in particolare a quanto riportato nella relazione della gestione afferente l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, precisando che la Società ha definito la propria posizione nell'ambito del procedimento in questione (1703/13), ricorrendo al rito della “applicazione di pena concordata (cd. patteggiamento) e che allo stato è ancora in attesa di ricevere da parte dell'Ente competente, il Titolo afferente il pagamento della sanzione pecuniaria in questione.

11.3 Procedimento penale cd. Piano Marina e C.da Manfria Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela.

Il procedimento vede la Società CALTAQUA persona offesa giusta atto di querela/denuncia inoltrata avanti la A.G. in ordine ad una fitta e assai estesa rete di condotte idriche realizzate senza alcuna autorizzazione da parte di un Consorzio privato che - attingendo ad punto di fornitura concesso per finalità diverse - si è letteralmente sostituito all'Ente Gestore Idrico

Integrato, creando allacci indiscriminati e addirittura rivendendo l'acqua ai proprietari degli immobili che insistono su aree e territori interessati ai progetti di sviluppo della rete Caltaqua e ai piani di investimento in corso di approvazione da parte degli Organi competenti.

La Società a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. della Procura di Gela ha presentato opposizione e la relativa udienza camerale di discussione si è tenuta il 18.04.18. Il Giudice delle indagini Preliminare ha accolto la sopradetta opposizione e concesso ulteriore termine affinché la P.G. procedesse alla prosecuzione delle indagini anche attraverso l'acquisizione di sommarie informazioni da parte delle persone informate sui fatti indicate nell'atto di opposizione. Il PM anche in questo caso ha proposto l'archiviazione e dietro nostra ulteriore opposizione il Gip del Tribunale di Gela ha fissato per la data del 20.11.2019 l'udienza camerale, rinviata per ragioni d'ufficio prima al 5 febbraio 2020 e poi al 6 maggio 2020. Ad ogni modo, va precisato che a seguito della sospensione dei termini giudiziari fino alla data dell'11 maggio 2020, correlata all'emergenza Covid 19, l'udienza in questione verrà sicuramente rinviata d'ufficio a data da destinarsi.

11.4 Procedimento Penale n. 3338/2011 /RGNR Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta. (Processo verbale di constatazione del 2011).

Si rimanda a quanto relazionato nei precedenti esserci in quanto non ci sono aggiornamenti nell'anno corrente (esercizio 2019).

11.5 Procedimento Penale RGNR 1947/17 pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

In data 27 giugno c.a. è stata notificata la prima richiesta di proroga delle indagini preliminari relativa al procedimento RGNR 1947/17. Il reato contestato è il 2621 del c.c. - False comunicazioni sociali - accertato il 24.05.2017. La contestazione del reato in questione, deriva probabilmente da un atto dovuto della Guardia di Finanza, la quale nel corso degli ultimi due anni ha effettuato diversi accertamenti fiscali, non sono emersi particolari rilievi in considerazione del fatto che lo stesso è ancora in fase di indagine preliminare. Il 31 ottobre 18 è stata notificata la seconda richiesta di proroga delle indagini preliminari.

11.6 Procedimento penale RGNR 1940/17 pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

In data 21 maggio 2019 la Procura del Tribunale di Caltanissetta, in persona del Pubblico Ministero delegato, ha notificato l'Avviso di Chiusura delle Indagini ai sensi dell'art. 415 bis del Codice di Procedura Penale. In particolare, con questo atto la Società ha avuto notizia per la prima volta dell'attività di indagine svolta in parallelo al procedimento penale RGNR 1703/13, da parte delle competenti forze dell'ordine.

Ed in vero, chiesta immediatamente copia delle risultanze delle attività di indagine, si è potuto appurare che detto procedimento è uno stralcio del procedimento madre 1703/13.

La Società, è ritenuta responsabile dell'illecito Amministrativo di cui al D.lgs. 231/2001, in riferimento al delitto 56 e 640 bis del c.p.

I fatti contestati risulterebbero afferenti l'elargizione del contributo tariffario ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 9 del 2004 e del decreto dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici del 30 luglio 2004, n. 1042/23.

Il citato art.4 della L.R. del 31.05.2004 n.9, al fine di garantire l'equilibrio economico gestionale dei Piani d'Ambito approvati dagli A.T.O. delle province di Agrigento e

Caltanissetta, ha previsto che nella fase di prima applicazione del sistema tariffario e per un periodo massimo di sei anni, a decorrere dalla data di affidamento della gestione dei servizi idrici integrati, la differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico del piano d'ambito e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.M.1 Agosto 1996 fosse posta a carico della Regione Sicilia.

Stante l'accusa, la Società avrebbe avuto diritto ad una consistenza inferiore dell'importo contributivo in forza di una diversa applicazione della normativa di riferimento.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che Caltaqua non ha percepito l'intero importo a suo tempo stanziato e, comunque, la contestazione è risalente a fatti antecedenti l'insediamento della nuova governance avvenuto a dicembre 2015 e per i quali a dire dell'accusa la società avrebbe potuto trarne un vantaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società ha condotto una ricerca di mercato al fine di affidare la redazione di consulenza tecnica volta ad esaminare la documentazione afferente l'indagine; pertanto, ADC ha incaricato la Società di consulenza esterna - PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (di seguito anche "PwC") - un network internazionale facente parte delle cosiddette Big Four (le quattro più grandi aziende nel mondo della revisione contabile) - al fine di ottenere un supporto esterno e indipendente volto ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. L'incarico si è espletato nell'esame critico della Consulenza Tecnica e, in particolare, delle metodologie applicate per il ricalcolo del contributo alla tariffa; nel ricalcolo indipendente dell'entità del contributo per il Periodo di Riferimento in stretta applicazione di quanto previsto dalle normative di riferimento; e nel individuare i possibili trattamenti contabili da applicare in conseguenza del ricalcolo del contributo alla tariffa. La PwC in ottemperanza all'incarico conferitogli, ha effettuato un ricalcolo indipendente del Contributo Tariffario ed un'analisi circa le metodologie alla base del calcolo stesso; dall'analisi effettuata emerge una differenza di euro 2.556.000, determinando un credito residuo pari ad Euro 5.978.003.

Per quanto sopra, alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 la Società ha adeguato il valore recuperabile del credito attraverso l'iscrizione di specifico fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle analisi svolte dal consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la definizione dello stesso. Secondo quanto rappresentato dagli stressi consulenti di PwC, la fattispecie in oggetto, è qualificabile come revisione di stima ai sensi del paragrafo 33 dell'OIC 29, secondo cui, *"i cambiamenti di stima sono una conseguenza delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria"*. Inoltre, ai sensi del principio contabile OIC 15, la svalutazione del credito deve essere rilevata contabilmente nel conto economico dell'esercizio in cui si manifesta la causa di inesigibilità.

Alla data di chiusura di bilancio, infatti, non sussistono i requisiti formali per l'iscrizione di una perdita su crediti in quanto non risulta raggiunto alcun accordo transattivo con la controparte o rispettati i requisiti previsti per la cancellazione di un credito ai sensi dell'OIC 15. Alla luce di quanto appena esposto, la Società, nel bilancio al 31 dicembre 2019, ha rilevato, mediante l'iscrizione di una svalutazione, la riduzione di valore del credito derivante dalla revisione di stima dei consulenti, adeguando il saldo al valore di presumibile realizzo riconducibile alla data di bilancio.

In relazione all'importo residuo del contributo quale risultante dalla revisione di cui sopra, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria

provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

Nelle more, dietro istanza 54-*quater* c.p.p. (per il trasferimento del fascicolo alla competente Procura di Palermo) e memoria *ex art. 415-bis c. 3 c.p.p.* depositata il 30 luglio u.s. da parte dei nostri difensori, il P.M. in accoglimento della sollevata eccezione di incompetenza territoriale ha disposto con provvedimento del 4 settembre 2019, la trasmissione del procedimento penale n. 1940/17 alla Procura della Repubblica di Palermo.

Preso atto delle risultanze della sopradetta consulenza, la Società con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012.

Considerato che la comunicazione in questione potrebbe essere valutata come una determinazione negativa dell'amministrazione, tale da potere apparire idonea a produrre effetti nella sfera giuridica di Caltaqua, per la parte in cui con tutta evidenza disconosce il contributo per gli anni 2010 e 2012, la Società, attraverso il consulto delle funzioni legali interne ha incaricato un professionista esperto nel settore, a fini cautelativi, di proporre ricorso innanzi al TAR per evitare che la determinazione negativa sottesa alla lettera in esame divenga inoppugnabile, e quindi successivamente non più contestabile da parte di Caltaqua. I termini previsti per la presentazione del suddetto ricorso sono stati differiti a causa dell'emergenza epidemiologica Covid 19 al 24 giugno 2020.

Detta condotta prudentiale, è finalizzata a scongiurare il rischio in concreto di vedersi in futuro eccepire, da parte della Regione, di non aver impugnato l'atto che ha fissato il termine per il riconoscimento del contributo al 2010, così pregiudicando per la società la possibilità di ottenere invece dal giudice civile il riconoscimento del diritto.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo quale risultante dalla revisione di cui sopra, il consulente legale della Società rappresenta che, in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

12. Gestione emergenza Covid-19

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19 si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione di Pandemia a livello mondiale. In Europa, alla data di redazione della presente

Relazione, l'Italia rappresenta uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del governo di una serie di provvedimenti con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alla attività della pubblica Amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Fin dall'inizio dell'emergenza, la Società ha gestito la situazione in modo proattivo sotto differenti aspetti. In primo luogo attivando tutte le misure straordinarie per la protezione dei lavoratori per far fronte all'emergenza e prevenire e contenere il contagio. Le azioni predisposte a tutela e protezione dei dipendenti, coerenti con le indicazioni delle autorità sanitarie, riguardano l'attivazione del remote working per una fascia di dipendenti, la cancellazione di eventi interni e aule di formazione, la fruizione delle ferie, l'applicazione di regole per mantenere la distanza tra le persone, in particolar modo negli spazi comuni. Alla data della redazione della presente relazione non si sono registrati casi di contagio per Covid-19 dei lavoratori della Società.

Riguardo agli effetti economici-finanziari sulla Società, possiamo confermare che il virus non ha prodotto nessun effetto economico rilevante, in quanto la Società ha continuato a fatturare regolarmente. L'unico effetto che si è registrato è stato i minor incassi registrati nei mesi di Marzo e Aprile, anche per conseguenza della chiusura in via prudenziale degli uffici al pubblico, per cui i clienti sono stati invitati a privilegiare i canali digitali. Già a partire del mese di Maggio abbiamo riaperto gli uffici, per cui riteniamo che si possa recuperare questo gap registrato nei mesi precedenti.

13. Risultato d'esercizio

L'esercizio 2019 evidenzia una perdita dopo le imposte pari ad euro 593 mila (euro 513 mila perdita ante imposte).

14. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 del c.c. si dà atto che nel corso del 2019 non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo.

15. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La società FCC Aqualia S.A, alla data di redazione della presente detiene il 98,48% del Capitale Sociale, e pertanto la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

La Società è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" del Socio FCC Aqualia S.A ai sensi degli artt. 2497 e segg. del c.c..

In data 2 gennaio 2018 sono stati sottoscritti tra Acque di Caltanissetta e il socio FCC Aqualia S.A. appositi contratti di prestazione di servizi di fornitura e manutenzione del sistema di gestione dei clienti, formazione del personale anche nell'ambito della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, assistenza nella gestione del mantenimento delle infrastrutture, assistenza nella definizione ed implementazione della politica di marketing nonché di consulenza.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società Acque di Caltanissetta ha ricevuto prestazioni varie di servizi da parte della controllante FCC Aqualia S.A., già previsti in sede di

presentazione dell'offerta di gara, che hanno determinato rapporti economici e patrimoniali di natura commerciale tra le parti.

Si precisa che tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato, rispettando inoltre gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale in tema di transfer pricing.

Acquisti

I costi sostenuti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A, comprensivi di quelli riferiti alla Stabile Organizzazione in Italia denominata Aqualia Italia, per il periodo di esercizio 2019 ammontano complessivamente a ad euro 670.216 e riguardano precisamente:

- € 246.857, per prestazioni di assistenza tecnica per la gestione della clientela da parte di FCC Aqualia S.A. Spagna e Hidrotec;
- € 74.717 per il personale distaccato come da contratto;
- € 284.606 a per interessi calcolati sul debito commerciale e sul debito maturato a seguito della restituzione del "Credito Ponte";
- € 44.419 per ribaltamento commissioni su fideiussione rilasciata a favore dell'ATO;
- € 19.617 per il ribaltamento del costo di linea dati.

Debiti

I debiti verso la Controllante FCC Aqualia S.A. sono composti da:

- € 1.961.588, relativi a servizi di assistenza tecnica per la gestione della clientela;
- € 1.565.273, relativo a personale distaccato;
- € 1.128.000, per servizi relativi al contratto Piano conoscenza;
- € 312.244, dovuti al ribaltamento costi anticipati da FCC Aqualia SA per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATO;
- € 555.138, per personale distaccato dalla branch italiana FCC Aqualia Italia SA;
- € 1.306.149, per complessivi interessi di mora sui debiti commerciali;
- € 10.634.718 circa per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi al Piano investimenti erogati dalla branch italiana.
- € 1.331.837 relativi al debito maturato per effetto dell'adesione della Società con Aqualia Italia al Consolidato fiscale avvenuto in data 15 giugno 2010, del 16 giugno 2013, del 16 dicembre 2016 e del 30 novembre 2019.

Tali crediti risultano interamente scaduti alla data di chiusura del bilancio, ad eccezione di € 2.239.923 relativi agli investimenti.

Al 31 dicembre 2019, la Società presenta, inoltre, debiti verso HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA (entità sottoposta al controllo dalla controllante FCC Aqualia S.A.) pari ad € 633.230 e relativi ai costi di assistenza tecnica ed informativa prestata per la gestione della clientela. I costi rilevati nel corso del 2019 ammontano a € 184.178.

Crediti

I crediti vantati verso la Controllante FCC Aqualia S.A., per un ammontare complessivo pari ad € 1.818.839, sono costituiti, principalmente, al trasferimento dell'IVA di Gruppo dal

2009 al 2019 al netto dei riborsi effettuati dalla casa madre, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, verso la controllante Aqualia attraverso la sua stabile organizzazione in Italia (Aqualia Italia).

Vendite

I ricavi conseguiti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A. sono pari ad € 70.000 e relativi al contratto di assistenza amministrativa in essere tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota integrativa.

16. Azioni proprie e azioni/quote di Società controllanti

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 3 del c.c. si dà atto che la Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti, anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, inoltre, non ha acquistato o alienato né azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti nel corso dell'esercizio anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

Inoltre, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione finanziaria, FCC Aqualia ha emesso obbligazioni a favore di terzi, pari ad euro 1.350 milioni, tra la Citibank N.A., London Branch facente da Security Agent e Security Trustee italiano.

Come garanzia dell'emissione di dette obbligazioni, e in considerazione del fatto che la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. si trova all'interno del perimetro di garanzia di tale prestito obbligazionario, è stata richiesta la costituzione di un diritto di pegno su tutte le 3.446.716 azioni, pari al 98,48% del capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A., che possiede FCC Aqualia in qualità di socio di maggioranza della Società. Tale diritto reale di pegno si è materializzato attraverso un accordo di pegno sottoscritto in data 8 giugno 2017 con il contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra da FCC Aqualia e Citibank N.A., London Branch.

Esistono certi limiti derivati dalle transazioni legali-finanziarie appena descritte, per le società del gruppo FCC Aqualia che rientrano nel perimetro di garanzia, nonché per FCC Aqualia. Tuttavia per quanto riguarda Acque di Caltanissetta S.p.A. non hanno un effetto negativo su i diritti di voto che FCC Aqualia S.A. come azionista può esercitare durante le Assemblee tenute dalla Società.

17. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

In relazione a quanto richiesto ex art. 2428 comma 3 n°6 bis, si segnala che la Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dei clienti e delle Pubbliche Amministrazioni.

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione delle opere idriche di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione nell'Ambito territoriale ottimale di Caltanissetta e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente

riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali di gestione delle infrastrutture e delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile, come stabilito in applicazione della Convenzione di gestione, non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

A seguito dell'implementazione delle nuove azioni per il recupero del credito e considerati i dati storici sui crediti, si potrà ottenere una valutazione sempre più precisa degli stessi, con contestuale puntuale stima della morosità per singolo utente. La Società ha adottato un'adeguata struttura atta a monitorare il rischio di credito e avviare le opportune azioni di recupero.

Tenuto conto della struttura finanziaria della Società, che si caratterizza per un indebitamento finanziario esclusivamente verso la controllante FCC Aqualia S.A., si ritiene che oscillazioni anche significative dei tassi di interesse, peraltro oggi non prevedibili, non possano influenzare in maniera rilevante la redditività della Società.

La Società non è soggetta al rischio di cambio perché opera esclusivamente in Italia e con entità tutte appartenenti alla zona Euro.

18. Indicatori Finanziari

FATTURATO (in euro)			
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Fatturato (Valore della produzione)	36.945.120	37.085.071	37.271.327

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2019	2018
Margine primario di struttura	Apass – (Batt - BIII1)	-49.583.957	-43.186.112
Quoziente primario di struttura	Apass/(Batt - BIII1)	0,14	0,17
Margine secondario di struttura	Apass + (B + C +D)1 – (Batt - BIII1)	-42.563.596	-35.650.325
Quoziente secondario di struttura	[Apass + (B + C +D)1]/(Batt - BIII1)	0,26	0,32

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2019	2018
Quoziente di indebitamento complessivo	[Bpass + Cpass + Dpass + Epass]/Apass	10	9
Quoziente di indebitamento finanziario	D3pass+D5pass/Apass	0,66	0,61

Nel calcolo del quoziente di indebitamento finanziario, la Società ha inserito il debito verso la controllante FCC Aqualia S.A., relativo alla restituzione del "Credito Ponte". Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta (dati in migliaia di euro):

	2019	2018	Variazione
Depositi bancari	970	1.081	-111
Denaro e altri valori in cassa	7	16	-8
Disponibilità liquide ed azioni proprie	978	1.097	-119
			0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
			0
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-2.201	-2.115	-86
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	-1.306	-1.101	-205
Debiti finanziari a breve termine	-3.507	-3.216	-291
			0
Posizione finanziaria netta a breve termine	-2.530	-2.120	-410
			0
Crediti finanziari	198	88	110
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	-3.314	-3.314	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-3.116	-3.225	110
			0
Posizione finanziaria netta	-5.645	-5.345	-301

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro):

	2019	2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	5.106	5.438	-332
Immobilizzazioni materiali nette	52.596	46.568	6.028
Partecipazioni	0	0	0
Capitale immobilizzato (A)	57.701	52.006	5.695
			0
Rimanenze di magazzino	142	93	49
Crediti commerciali	25.132	23.676	1.457
Altri crediti	10.711	14.581	-3.871
Ratei e risconti attivi	225	105	119
Attività d'esercizio a breve termine e Altre Attività (B)	36.210	38.456	-2.245
			0
Debiti commerciali	36.954	33.699	3.255
Acconti	166.985	167	0
Debiti tributari e previdenziali	457	606	-149
Altri debiti	5.746	5.679	67
Ratei e risconti passivi	32.287	31.388	899
Passività d'esercizio a breve termine (C)	75.611	71.538	4.073
			0
Capitale d'esercizio netto (D) = B-C	-39.400	-33.082	-6.318
			0
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.180	2.107	73
Altre passività a medio e lungo termine	1.527	2.116	-589
Passività a medio lungo termine (E)	3.707	4.222	-515
			0
Capitale investito (F) = A+D-E	14.594	14.702	-107

			0
Patrimonio netto	-8.315	-8.908	593
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-3.116	-3.225	110
Posizione finanziaria netta a breve termine	-2.530	-2.120	-410
			0
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-14.594	-14.702	107

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in euro)			
Aggregati	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2019	2018
Ricavi delle vendite (Rv)	A1+A5 lettera a)	33.236.055	33.297.346
Produzione interna (Pi)	A2+A3+A4		
Valore della Produzione Operativa (Vp)	A – A5 lettere b) e c)	33.236.055	33.297.346
Costi esterni operativi (C -esterni)	B6+B7+B8+B11+B14	20.437.064	20.543.631
VALORE AGGIUNTO (VA)	A– A5 lettere b) e c)- (B6+B7+B8+B11+B14)	12.798.991	12.753.715
Costi del personale (Cp)	B9	8.754.764	8.622.335
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A-(B6+B7+B8+B9+B11+B14)	8.079.499	7.919.105
ammortam. E accant. (Am e Ac)	B10+B12+B13	8.301.957	4.229.049
RISULTATO OPERATIVO	A - (B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	-222.458	3.690.056
Risultato dell'area accessoria	A5 lettera b) e c)	4.035.272	3.787.725
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	C(al netto di C17) +/-D	40.281	101.115
EBIT	A-B+/-C (al netto d C17) +/- D	-182.177	3.791.171
Oneri finanziari (Of)	C17	-330.946	-516.802
RISULTATO LORDO (RL)	A-B+/- C +/- D	-513.123	3.274.369
Imposte sul reddito	20	-79.656	-1.509.394
RISULTATO NETTO (m)	21	-592.779	1.764.975

Aggregati (in euro)	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2019	2018
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A– A5 lettere b) e c) - (B6+B7+B8+B9+B11+B14)	8.079.499	7.919.105
RISULTATO OPERATIVO	(A –(B6+B7+B8+B9+B11+B12+B13))	-222.458	3.690.056
EBIT NORMALIZZATO	A-B+/-C (al netto di C17) +/- D	-182.177	3.791.172

19. Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio di Acque di Caltanissetta S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte&Touche S.p.A. sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del c.c., conferito in data 26 aprile 2018, con un compenso annuo pari ad Euro 27 mila. Inoltre, è stata richiesta un'integrazione degli onorari per le attività espletate dalla Società di revisione sul lavoro eseguito dal consulente incaricato dalla Società PwC, per un corrispettivo totale di Euro 34 mila.

20. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

La Società chiude l'esercizio con una perdita pari ad € 592.779 (perdita di € 513.123 prima delle imposte), tale risultato è in linea con le previsioni del Budget 2019-2021.

Gli Amministratori ritengono che la Società, che può contare sul supporto finanziario da parte della controllante FCC Aqualia S.A., dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e considerano pertanto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

21. Destinazione della perdita dell'esercizio 2019

Signori Azionisti

Come risulta dalla situazione rappresentata Vi la perdita di periodo è pari ad € 592.779, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di coprire tale perdita con le altre riserve del Patrimonio netto.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dr. Antonio Alfonso Gavira Sanchez
